



IL BUSSANTE

... si batte da profano alla porta del Tempio.

(dal rituale di iniziazione)

Che cos'è la Massoneria?

Che cos'è la Massoneria?

La Massoneria può essere definita per i «profani» come una corrente iniziatica tradizionale nella quale si riconoscono numerose organizzazioni libero-muratorie. Con ciò si vuol dire che la Massoneria o Libera Muratoria è una «etichetta» che designa realtà che possono anche essere abbastanza differenti le une dalle altre.

Ma esiste una sua unica definizione?

Neppure i Massoni arrivano sempre a definire bene ciò che sono e ciò che fanno. Questo anche perché le risposte che cercano i non-massoni sono davvero troppo complesse. Limitiamoci per il momento a dire ulteriormente che è un'associazione di persone legate a valori morali e spirituali e che è una delle organizzazioni fraterne tra le più antiche e popolari del mondo.

Pur essendo una società di persone mi sembra ben distinta dalle altre associazioni ...

Questo è il motivo per cui non c'è una definizione semplice, in una frase, che possa descrivere in maniera soddisfacente ciò che è la Massoneria. È un'organizzazione complessa e difficilmente circoscrivibile in una semplice formula, appunto perché ha diversi caratteri che la distinguono da altre associazioni. Sono importanti punti distintivi che cercheremo di vedere insieme.

Qual è l'origine della Massoneria?

La sua origine va ricercata nelle confraternite di costruttori del Medioevo. Su come dei gruppi di artigiani e tagliatori di pietre del Medioevo siano potuti diventare la più grande organizzazione fraterna e filosofica del mondo, le teorie abbondano. Qualche volta persino le sue origini sono fonte di polemiche. Limitiamoci a dire che è nata a Londra nel 1717, potrà in seguito farsi le sue idee sul mistero della nascita massonica.

Ma io vorrei aderire alla Massoneria ...

Non si può aderire alla Massoneria, perché nessuna organizzazione porta questo nome. Più esattamente mi pare di capire che lei vuole diventare Massone. Si diventa tali aderendo a una Loggia massonica, che fa parte di una Obbedienza massonica. E vi si aderisce se si è accettati.

Vuol dire che non esiste un'unica Massoneria?

La Massoneria è lungi dall'essere un monolite istituzionale. È invece segnata da un'articolazione che la divide in correnti, anche piuttosto diverse tra esse e animate da conflitti interpretativi.

In Italia, poi, esistono alcune sedicenti organizzazioni che affermano di essere «la vera ed originaria Massoneria». Non è così. Il termine «Massoneria» non è un marchio tutelato dal *copyright*. Chiunque può comprare i rituali in libreria e fondare la sua personale Gran Loggia o Grande Oriente.

La nostra Obbedienza, il Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, è storicamente la prima Comunione Massonica Italiana, dotata di regolarità di origine, essendo stata fondata nel 1805, ed è riconosciuta regolare da tutte le principali Gran Logge regolari del mondo.

Così come è descritta, mi pare un labirinto. Qual è la via giusta d'accesso?

Il labirinto è il posto giusto per la ricerca. Aldilà della complessità che per sommi capi le ho descritto, le Obbedienze serie non sono affatto segrete o disperse; anzi, sono molto documentate e referenziate. Il mistero non va confuso con il segreto. La maggior parte delle Obbedienze possono oggi essere contattate attraverso internet. Da un lato spiegano quello che sono e ciò che voi potete trovare e cercare. Dall'altro, questa possibilità di contatto permette di circoscrivere il fenomeno della cooptazione di cui parleremo.

Mi spieghi meglio, intanto, questa questione delle Obbedienze.

In genere, in ogni paese, esistono due tipi di organizzazioni massoniche, quelle «regolari» e quelle «irregolari» (un altro modo di definirle è, rispettivamente, «tradizionali» e «liberali» oppure «progressiste»). A sua volta tra le Obbedienze regolari vi sono quelle che la UGLE (Gran Loggia Unita d'Inghilterra) riconosce e quelle che non riconosce. Quest'ultimo è il caso del Grande Oriente d'Italia, obbedienza regolare ma non riconosciuta dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra (il riconoscimento fu perduto nel 1993 a seguito di una scissione) e, tuttavia, riconosciuta come Obbedienza regolare dalla maggior parte delle Massonerie regolari di altri paesi, a loro volta riconosciute dalla UGLE.

Per semplificare diciamo che l'Obbedienza (ce ne può essere solo una per paese) che dal suo punto di vista si reputa «regolare» considera tutte le altre organizzazioni massoniche come «irregolari». Essa non intrattiene alcun rapporto con esse e vieta ai suoi aderenti di visitare o di ricevere fratelli appartenenti a logge «irregolari».

Tutto ciò mi sembra molto complicato e anche relativo.

In effetti è così. Come vedrete uno degli obblighi fondamentali del profano che vuole entrare in una Loggia del Grande Oriente d'Italia è la credenza nell'Essere supremo, che i Massoni chiamano Grande Architetto dell'Universo. Vi sono poi altri punti che definiscono la regolarità come ammessa dalla Gran Loggia d'Inghilterra. Punti che sono evidentemente

contestati dalle Obbedienze che essa non riconosce. Ma, d'altra parte, le obbedienze che la UGLE riconosce non s'intendono in maniera unanime su questi punti, che, secondo essa, fanno sì che un'obbedienza sia regolare o meno. Così esistono diversi casi di obbedienze riconosciute dalla Gran Loggia d'Inghilterra che non si riconoscono tra esse.

Può spiegarmi, in breve, quali sono questi punti? Anche se intanto mi viene da osservare che questa definizione della regolarità mi pare molto restrittiva.

Bisogna infatti ammettere che queste limitazioni non sono realmente accettate nella pratica dei «rapporti umani», perché i Massoni appartenenti a obbedienze «regolari» riconoscono come Fratelli coloro che appartengono a logge «irregolari» o «regolari, ma non riconosciute», pur rispettando i divieti imposti dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra. In altre parole, la definizione di regolarità è generalmente accettata nella lettera, ma molto raramente nello spirito, anche tra gli stessi fratelli britannici.

Capisco ... ma ora mi dica quali sono i punti che caratterizzano questa regolarità delle Obbedienze massoniche?

Della credenza nell'Essere Supremo che è una caratteristica essenziale per ogni suo membro abbiamo già parlato e vi ritorneremo sopra. Gli altri punti, affinché un'Obbedienza o Gran Loggia sia considerata regolare, sono: la regolarità delle origini; la sovranità, indipendenza e autonomia, con giurisdizione esclusiva sui tre gradi simbolici dell'Ordine (cioè Apprendista, Compagno d'Arte e Maestro Massone); l'obbligo per tutti gli iniziati di prendere i loro impegni, prestando solenne promessa sul Volume della Legge Sacra; il fatto che quest'ultimo debba essere aperto e chiaramente visibile, con Squadra e Compasso sovrapposti, ogni qual volta si svolgono i Lavori rituali di Loggia; la Gran Loggia e le Logge che la compongono devono accettare come membri esclusivamente uomini, e non possono avere rapporti massonici con associazioni massoniche irregolari o con Logge miste o con organizzazioni che ammettono donne. Poi, fermo restando il diritto individuale di avere le proprie opinioni politiche o religiose, è rigorosamente interdetta in Loggia qualsiasi discussione che tocchi questioni teologiche o politiche. Tutte le Logge devono scrupolosamente osservare gli Antichi Doveri, i Landmarks, gli Usi e Costumi dell'Ordine. Va da sé che non è possibile accettare come membri coloro che aderiscono ad associazioni politiche o di altro tipo, che abbiano quale scopo la sovversione della pace e dell'ordine liberamente e democraticamente costituito della Società, o la distruzione della stessa Massoneria e che ogni membro dell'Ordine deve prestare la dovuta obbedienza alla Legge dello Stato nel quale risiede o che gli offre protezione.

Credo di aver capito più o meno i criteri, anche se il significato di alcuni termini mi resta oscuro. Le Obbedienze irregolari sono quindi quelle che non rispettano tutti questi punti?

Vedr  che nel prosieguo avremo certamente modo di spiegare anche ci  che le resta poco chiaro.

Di fatto le Obbedienze «irregolari» (che preferiscono definirsi «liberali») sono: le logge che non lavorano obbligatoriamente alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo, che valutano, in nome della libert  di pensiero, al pari di una barriera dogmatica; le obbedienze femminili o miste; le obbedienze che accettano donne massone come visitatrici.

Quindi per tutti gli altri criteri la regolarit    una questione di punti di vista?

Non si pu  negare che tutti gli altri criteri siano un problema di valutazione e possano essere soggetti a discussione. Si potrebbe continuare a lungo, ma forse, in questa sede,   meglio lasciar cadere l'argomento. Limitiamoci a dire che secondo la Gran Loggia Unita d'Inghilterra sono regolari solo le Gran Logge che riconosce come tali. Secondo il Grande Oriente d'Italia sono regolari le Gran Logge che rispettano i criteri evidenziati.   questo l'ultimo aspetto: la regolarit  amministrativa che   l'atto scritto col quale un'obbedienza riconosce un'altra come regolare.

Ma se questi punti sono per la maggior parte di essi opinabili, mi sembra che ce ne sia solo uno indiscutibile. O mi sbaglio?

Cerco di seguire il suo ragionamento solo apparentemente cavilloso. In effetti, il solo punto veramente essenziale e indispensabile – e peraltro certo – perch  un'obbedienza sia regolare   «la regolarit  di origine». Sotto questo aspetto il Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, essendo stata fondato nel 1805, ed essendo quindi storicamente la prima Comunione Massonica Italiana, gode di questa qualit . Tutte le altre principali obbedienze italiane, essendo di fatto nate successivamente per scissione da esso, andrebbero perci  considerate come «irregolari».

Le questioni della regolarit  e dei riconoscimenti sono piuttosto complesse, ignote al grande pubblico e ho anche l'impressione che siano incomprensibili per la maggior parte dei Massoni. Diciamo che ho capito che la Massoneria presenta un paesaggio molto variegato. C'  qualcosa in comune?

Certamente esistono delle differenze, ma tutte le Obbedienze condividono una fede nell'uomo e nel suo perfezionamento e concordano sul fatto che il mondo ha un senso e che bisogna che ciascuno lo scopra per trovarvi il suo posto.

Nonostante le differenze vi sono quindi degli ideali comuni?

C'  senza dubbio una condivisione di questi valori: la libert  di pensiero, il rispetto dell'altro, la tolleranza e la fraternit . Questi ideali sono nati e le differenze sono sorte nel corso di una storia di quasi trecento anni.

Quanti sono i Massoni oggi nel mondo?

Si tratta di un calcolo molto difficile: c'è chi dice che i Massoni nel mondo siano circa tre milioni, chi quattro, chi cinque e chi più. Attraverso le vostre domande si cercherà di farvi comprendere che cosa spinge tante persone a riunirsi regolarmente nei templi e a lavorare secondo un rigoroso rituale.

Quali sono le finalità della Libera Muratoria italiana?

La cosa migliore, a questo punto, è recitarvi l'Art. 4 della nostra Costituzione. Esso sancisce: «Il Grande Oriente d'Italia, fatti propri gli Antichi Doveri, persegue la ricerca della verità ed il perfezionamento dell'Uomo e dell'Umana Famiglia; opera per estendere a tutti gli uomini i legami d'amore che uniscono i Fratelli; propugna la tolleranza, il rispetto di sé e degli altri, la libertà di coscienza e di pensiero. Presta la dovuta obbedienza e la scrupolosa osservanza alla Carta Costituzionale dello Stato democratico italiano ed alle Leggi che ad essa si ispirino».

Ma le finalità delle obbedienze «irregolari» sono diverse?

Il lavoro per il perfezionamento dell'Uomo e dell'Umanità è condiviso dalla stragrande maggioranza delle obbedienze massoniche. Come si è già brevemente anticipato, il principio condiviso dalle istituzioni massoniche – «regolari» e «irregolari» o, se preferisce «tradizionali» e «liberali» – è certamente l'impegno in un cammino iniziatico di affrancamento delle coscienze. Tutte, senza dubbio, affermano il primato di un percorso che sta in equilibrio tra la via iniziatica, la pratica di un metodo simbolico e l'impegno civico e sociale. Hanno tutte in comune il rifiuto di ogni dogmatismo e settarismo, di tutti gli integralismi e di ogni estremismo. Per tutte è generale la volontà di lavorare al miglioramento della condizione umana e alla progressione delle libertà individuali e collettive. Per tutte sono di primaria importanza la difesa e la promozione della libertà assoluta di coscienza, di pensiero, di espressione e di comunicazione (di qui la difesa e la promozione della laicità, libertà essenziale che permette tutte le altre) e la ricerca del dialogo per la pace, la fraternità e l'uguaglianza.

Quindi vi sono dei punti su cui i Massoni sono unanimi e altri che li dividono. A questo punto immagino che non vi sia una definizione unica della Massoneria soddisfacente per tutti. Mi sbaglio?

Posso risponderle proponendole ancora un estratto dal primo articolo della Costituzione del Grande Oriente d'Italia che dovrebbe raccogliere il massimo dei consensi: «La Massoneria è un Ordine universale iniziatico di carattere tradizionale e simbolico. Intende al perfezionamento ed alla elevazione dell'Uomo e dell'Umana Famiglia».

Questa è la nostra definizione, ma ci sembra che possa ben rappresentare la realtà più generale della Massoneria, perché menziona gli elementi essenziali del percorso libero-muratorio: universalità, iniziazione, tradizione, simbolismo, ricerca del perfezionamento individuale e collettivo ...

Cosa sono gli Antichi Doveri, che, come ho sentito dall'articolo, il Grande Oriente d'Italia adotta?

Gli Antichi Doveri o *Old Charges* (perché il loro testo originale è scritto in inglese) sono le antiche regole delle corporazioni o gilde di artigiani muratori. Sono le leggi morali, regole, leggende e costumi su cui si fonda la Massoneria moderna.

Qual è lo scopo di richiamarsi ad essi?

Se entrerà in una Loggia, scoprirà che la Libera Muratoria insegna virtù morali e civiche che si appoggiano sul simbolismo degli strumenti e sul linguaggio dell'antico mestiere dei costruttori. Per analogia essa utilizza la costruzione di un edificio (nello specifico un Tempio) come un simbolo dello sviluppo personale.

È corretto dire che la Massoneria ha una natura e una finalità umanitaria?

È giustissimo. L'umanesimo è uno dei valori fondanti della Libera Muratoria. Per questo, come ci accadrà sovente di sottolineare, essa rifiuta le candidature di persone che professano opinioni estremiste in qualunque campo e, specialmente, in politica e in religione. D'altronde *estremismo* e *fondamentalismo* fanno rima con *totalitarismo* e tutti i totalitarismi – di destra o di sinistra oppure di matrice religiosa – rifiutano la Massoneria e hanno in genere nel loro programma la sua proibizione e distruzione.

L'Uomo e l'Umana Famiglia sono nella Libera Muratoria un valore supremo e il loro perfezionamento e la loro elevazione sono costantemente rivendicati. Ciascun uomo deve avere la possibilità di sviluppare liberamente la sua umanità e il diritto di contribuire autonomamente alla ricerca della verità.

La Massoneria è dunque una scuola di pensiero?

È una scuola di pensiero e di vita. È una grande opera per lavorare all'unica rivoluzione sempre possibile per l'uomo: quella personale.

La Libera Muratoria può essere definita una via universale alla Conoscenza?

Aldilà delle leggende sul potere, sulla potenza, sul sapere o meglio sulla conoscenza, esiste una conoscenza «reale» che è accessibile solo al Massone. Esiste, infatti, il famoso «segreto» e si sa che chiunque è a conoscenza di un segreto è infinitamente superiore a chi lo ignora. Ma ciò che apprenderete di esso sarà soltanto il frutto del vostro lavoro e dell'esperienza umana che vivrete in Massoneria. Tutt'al più vi potranno essere dei Fratelli che si incaricheranno di guidarvi nelle vostre ricerche personali sulla Libera Muratoria, ma questo sostegno non durerà che il tempo necessario.

E dopo questo tempo?

Dopo, occorrerà che ve la sbrogliate da solo. La Massoneria vi offre o meglio vi presenta sotto una forma allegorica e simbolica degli strumenti e alcune sommarie indicazioni sul loro utilizzo. Tocca a voi comprendere i significati sottesi a questi simboli, allegorie e rituali e l'approfondimento e la padronanza di questa comprensione durerà per tutta la vostra vita massonica. Quanto a questa comprensione e padronanza dei riferimenti e simboli presenti nel Tempio massonico e giunti fino a noi nell'alveo della Tradizione iniziatica, di cui la Libera Muratoria rappresenta il filone occidentale più valido e più attivo, esse diventeranno sempre più accessibili, dato che è in voi stessi che le troverete. Occorre applicare alla Massoneria questo aforisma di Plotino: «Il magistero non va oltre questo limite, di additare cioè, la via e il viaggio ma la visione è già tutta un'opera personale di colui che ha voluto contemplare».

Se si supera questo limite, si scopre il famoso segreto?

Se pensa che ci siano delle informazioni segrete, le assicuro che non mancano le fonti pubbliche per procurarsele. Segni, simboli, parole e persino i rituali sono stati da lungo tempo svelati. Oggi, chiunque voglia, anche attraverso la rete, può conoscerli e leggerli.

Ma il vero segreto del Massone consiste unicamente nel vissuto personale e nel più intimo profondo. Non può essere spiegato ed è perciò che è definito come incomunicabile. Allo stesso modo in cui potremmo dire che la vita non si può rivelare (accontentandola o scrivendola) in nessun modo, ma la si vive solamente. Pertanto chiunque legga un Rituale di Iniziazione – che, le assicuro, oggi è di facilissima reperibilità –, non per questo potrà divenire automaticamente un Iniziato

La Massoneria è un insegnamento?

Sì, anche se in Massoneria non ci sono *guru*. Essendo lo scopo della Libera Muratoria il perfezionamento dell'uomo e, attraverso di ciò, della società, ogni Massone aiuta tutti gli altri a perfezionarsi e a contribuire al bene della società. Qualunque sia il posto che occupa nella gerarchia massonica, egli apporta questo aiuto non con un insegnamento (anche se talvolta lo crede) ma col suo modo di vivere l'impegno massonico: essendo l'esempio sia di ciò che occorre essere, dire e fare, sia di ciò che non bisogna essere, né dire, né fare. Lo scopo di questo metodo di insegnamento è che l'osservazione e l'ascolto di ognuno sia fonte di crescita per tutti.

In che senso la Massoneria è una via spirituale occidentale?

L'idea di un insegnamento spirituale non corrisponde certamente a ciò che si incontrerà in Massoneria. Non si propongono né tecniche di meditazione, né *mantra*; non si parlerà né di *chakra*, né di corpi sottili, né di gerarchie celesti, né di mondi visibili, anche se potrà accadere che siano esposte «tavole» su questi argomenti o simili. Queste di solito tenderanno a stabilire un'analogia tra la simbologia massonica e questo o quel sistema, oppure saranno una

semplice informazione su tali specifiche discipline. La diversità delle singole opzioni spirituali dei Fratelli consente di sentir parlare di tutto o quasi tutto, talvolta da persone altamente qualificate sull'argomento e talaltra da persone che ne sanno più o meno come voi.

Quindi, sotto il profilo spirituale, non c'è né un insegnamento teorico, né un insegnamento pratico?

No. Tuttavia esiste in Massoneria un tesoro spirituale e questo tesoro è sotto gli occhi e a portata di mano di ciascun Massone. Ad ogni «Tornata» di Loggia, ogni Massone si trova in sua presenza. È tutto nei simboli che decorano, in modo preciso e ordinato, il Tempio; nelle parole che vengono scambiate durante il rituale immutabile e nei gesti compiuti nel suo corso. È davanti a voi, ma nessuno ve lo donerà; spetta a voi prenderlo, comprenderne il valore e trarne l'insegnamento che contiene sotto l'aspetto psichico, ma anche e soprattutto come stato di coscienza. In questo senso la Massoneria può essere definita come un metodo iniziatico tradizionale che permette a ognuno di perfezionarsi. Ogni Massone ne trae profitto secondo i suoi mezzi e – bisogna essere chiari anche se sgradevoli – ben pochi accedono a questi stati superiori di presa di coscienza.

La Massoneria si può definire un «laboratorio di idee»?

Spesso i Fratelli la considerano tale ed è un'immagine molto bella, perché al suo interno convivono persone di tutte le tendenze politiche (salvo le correnti politiche fondamentaliste che manifestano espressamente un odio anti-massonico fino ad avere, tra i loro scopi, la distruzione della stessa Massoneria). La Loggia è un luogo privilegiato dove gli scambi di idee non degenerano mai in polemiche: è il miracolo della fraternità massonica. Vi si pratica un metodo d'interrogazione permanente e degli strumenti simbolici che aiutano i suoi membri nella ricerca della verità. E a questa ricerca non è imposto alcun limite.

La Massoneria è una filosofia?

Mi permetta, dopo quello che è stato detto, di correggerla. Non è *una* filosofia, è *la* filosofia. L'abbiamo già definita come via universale alla conoscenza. Filosofia significa «amore della saggezza» ed è ciò che, nel suo livello più elementare, la Massoneria insegna ai suoi membri insieme alla ricerca e all'apprezzamento del sapere. Nelle logge massoniche la luce è un simbolo di verità e di conoscenza. E ciascun candidato deve scoprire questa luce dentro di sé.

In che senso la Massoneria è un'istituzione umanitaria?

La Massoneria ha molto a cuore l'elevazione dell'umanità. Ma essa non agisce mai, soprattutto a livello della Loggia, come un attore diretto nella vita politica o sociale. Benché tali argomenti non siano mai trattati durante le

riunioni massoniche, la Massoneria se ne preoccupa ugualmente. Le dichiarazioni dei Gran Maestri del Grande Oriente d'Italia lo dimostrano.

La Libera Muratoria, come ci avete detto, persegue la ricerca della verità ed il perfezionamento dell'Uomo e dell'Umana Famiglia. In che modo lo fa?

È il percorso di una vita, una vita di ricerca. Come diceva il Fratello Voltaire bisogna «coltivare il nostro giardino, il nostro orto». Intanto basterebbe spazzare davanti alla propria porta. Se si vuole davvero coltivare bene il mondo bisogna innanzitutto impegnarsi in una via che è quella della riflessione sulle scienze umane e sulla condotta morale.

Nella Libera Muratoria si prende dunque coscienza delle grandi questioni che preoccupano l'umanità?

Vi si riflette collettivamente e si approfondiscono questi temi, cercando di portare la propria pietra all'edificio comune. In effetti per diventare Massone occorre uno slancio di generosità, la volontà di partecipare, di fare qualcosa a propria misura per apportare la propria pietra e migliorare il mondo in cui viviamo.

Ma questo si può fare anche nella sezione di un partito, in un'organizzazione con finalità sociali...

Certamente. Ma c'è una differenza fondamentale. Entrare in Massoneria, in effetti, non è solo unirsi a un gruppo di riflessione, a un laboratorio di idee. È accettare che queste riflessioni e l'esposizione delle proprie idee abbiano luogo in modo rituale, in uno spazio sacro, dove aver subito delle prove iniziatiche. Essere iniziato – vale a dire saper rimettersi in questione – significa aver dato il consenso a rinascere alla luce.

Mi spieghi meglio...

Numerosi sono quelli che si immergono completamente nella politica militante e nella preparazione di un cambiamento sociale, ma rari, rarissimi sono coloro che, per preparare questo cambiamento in meglio, se ne vogliono rendere degni. Come posso lavorare non dico per il mondo, ma anche per il mio prossimo, se non ho prima lavorato su di me? Come posso portare la mia pietra all'edificio comune, se prima non l'ho tagliata e squadrata?

Vale a dire?

Vale a dire che è scontato per chi desidera diventare Massone che occorre prima di tutto lavorare su di sé, levigare la propria pietra prima di poter pensare di poter costruire il Tempio dell'Umanità. Bisogna che vi sia un percorso preliminare perché ci si senta pronti a unirsi a una Loggia. È necessario essere pervenuti a un certo stadio di equilibrio interiore, a un livello di riflessione tale che ci fa porre ulteriori domande.

Mi sta indicando che un uomo pieno di certezze non trova il suo posto in un Tempio massonico?

I Massoni sono in primo luogo uomini del dubbio e non delle certezze. Sono dei ricercatori, non dei trovatori. Chi pensa di aver trovato sprofonda ben presto nel dogma e trascorre la sua vita a giustificare ciò che ha stabilito come una verità immutabile. La Massoneria fornisce degli orientamenti, mai delle certezze. Pertanto non è adatta a chi vive di queste ultime e che non vuole metterle in discussione.

In che senso la Massoneria è un approccio alla modernità? Perché si manifesta un interesse nuovo e i suoi membri aumentano?

Nonostante tutti i malintesi su di essa e la fittizia aura di segreto che conserva, in effetti la Massoneria e specialmente il Grande Oriente d'Italia continua a fare adepti e a crescere. I Massoni sono sempre più giovani. Nonostante le sue tradizioni e costumi antichi, la Libera Muratoria ha sempre saputo interpretare le epoche. C'è oggi una forte ricerca di un cammino spirituale che coniughi tradizione e modernità e di una ricerca di senso della comunità che non esiste più nella società moderna, dove partiti, istituzioni e altre forme di partecipazione e di impegno hanno perso credibilità e autorevolezza.

Quando è nata la Massoneria, ci si ritrovava nelle Logge per discuter liberamente di scienza, di filosofia, di alchimia, di storia, di religione naturale, al riparo dello sguardo dei religiosi. Ma oggi, tutto ciò che senso ha?

Allora era così e mi permetta di dire che questi uomini uscivano dalle Logge trasformati. Avevano acquisito una maggior conoscenza, si erano elevati spiritualmente e potevano portare fuori dalle Logge le idee di libertà, di uguaglianza e di fraternità che hanno forgiato il nostro mondo. Abbiamo dimenticato troppo presto quella che poteva essere l'intolleranza del Settecento.

E allora?

Allora, oggi nuove correnti religiose e politiche possono farci temere un ritorno dell'oscurantismo. Rispetto a questo, non crede che gli uomini di domani, ancor più di oggi, avranno bisogno di spazi come le Logge per ritrovarsi, discutere e costruirsi liberamente? Oggi, la vita quotidiana del mondo profano non incita a questo tipo di riflessione, non incita alla meditazione, alla scoperta del simbolismo e alla riscoperta della filosofia.

Ma oggi la laicità non è trionfante?

Mi permetta di dubitare del suo ottimismo. Vi sono ancora molte schiavitù da abbattere. Alla difesa e alle nuove battaglie della laicità, mi sembra anche che si sia aggiunta la ricerca di una spiritualità laica. Ci piace pensare che il XXI

secolo sarò più spirituale, più solidale e più bello. In ogni caso, noi lavoreremo perché lo sia.

In che modo lavorate per la difesa della laicità?

In primo luogo ritenendo che l'unica palestra possibile per educare alla laicità sia la Scuola Pubblica, come disegnata dai nostri Costituenti nel 1948: gratuita, laica, antidogmatica e obbligatoria per tutti senza distinzione di razza, di nazionalità, di classe sociale e di religione. Anche in seno alle Logge questi principi sono costantemente praticati. La Massoneria, infatti, non fa riferimento ad una corrente particolare di pensiero (filosofica, sociale ..), non è portatrice di certezze (scientifiche, economiche ...) o valori assoluti e non professa nessuna fede esclusiva. In aggiunta non è da consigliare a coloro che non hanno dei dubbi esistenziali (comunque intesi) oppure credono nell'ateismo, sovente fideisticamente e in modo intollerante.

La Massoneria si definisce una società iniziatica, ma cosa significa iniziazione?

Iniziazione deriva dal latino *in* (dentro, interno) e *ire* (andare); dunque andare dentro se stessi, entrare in qualche cosa, ma è anche un principio, un punto di partenza.

Nell'accezione più specifica significa entrare in una nuova dimensione di coscienza. In Grecia la *teleté* era l'iniziazione ai Misteri, dal verbo *teléo* (rendere perfetto, iniziare ai Misteri).

Il suo scopo è quello di oltrepassare lo stato individuato umano, considerato nella sua integralità extracorporea, e di permettere il passaggio agli stati superiori. Ogni iniziazione è un fattore essenzialmente interiore che trasforma l'«essere interno», penetrando e influenzando la causa più che l'effetto, il principio anziché la manifestazione.

Come avviene questo processo iniziatico?

Essere iniziato è passare dal verbo avere al verbo essere. Per chi vive la Massoneria come metodo iniziatico si apprende a divenire ciò che noi siamo. Per questo, fin dall'inizio, occorre cominciare a perdere qualche cosa: i nostri pregiudizi, il nostro modo logico e dualista di vedere il mondo, comprendere e non solamente attendere la propria morte.

Con quali strumenti avviene ciò?

La Libera Muratoria lavora con particolari strumenti di supporto. Sono gli utensili del lavoro della pietra e della geometria. Quello che non sapete ancora, forse, è che in Massoneria la pietra siete voi! E tutto comincia con una iniziazione. L'iniziazione è un viaggio. Ed essere iniziato è imparare a morire. Imparare a morire dall'interno, dismettere la pelle del vecchio uomo per costruire con le pietre di un'antica dimora, le fondazioni di un tempio di luce ... un tempio interiore, si intende.

Tra le definizioni della Massoneria non c'è anche quella di Fratellanza?

La Massoneria, in effetti, è una fratellanza di uomini uniti da promesse solenni ed organizzata sul modello delle antiche gilde di artigiani muratori. Ma questa fraternità è il vincolo profondo che ci lega a tutti gli uomini, siano essi Massoni o profani.

Perché è così importante questo principio?

Non pensa che questo sia un principio etico, noto a tutte le nazioni e a tutte le dottrine religiose e filosofiche? Non è questo il solo tema unificatore di qualsiasi credenza o religione?

La fratellanza è la pietra angolare della Libera Muratoria. Fin dall'inizio la Massoneria è stata concepita come il mezzo per superare le barriere nazionali, etniche, filosofiche, religiose e di ceto che dividono gli uomini e che hanno distrutto chiese, regni e comunità. Ma la fratellanza è anche la conseguenza di questo lavoro in comune nella Massoneria che ha fatto sì che essa sia sopravvissuta nella sua forma moderna da ormai tre secoli.

Quindi la Massoneria è anche uno spazio di uguaglianza?

Precisamente. La Massoneria non fa alcuna distinzione tra le persone secondo le ricchezze, la loro condizione sociale, la loro etnia, la loro religione o il loro aspetto fisico. Tutte le distinzioni di condizione o di prestigio sono lasciate fuori dalla porta del Tempio.

Riassumendo diventare Massone è lavorare su di sé, unirsi a una scuola di misteri, diventare iniziato, contribuire al perfezionamento e al bene dell'umanità e molto altro ancora...

Ci pare una buona risposta conclusiva sul perché diventare Massone. La ricerca iniziatica non va presa alla leggera. E chi vuole entrare a far parte della Libera Muratoria spesso ha alle sue spalle un percorso di vita che non è di importanza secondaria. Occorre perciò interrogarsi sulla propria ricerca e determinare se la Massoneria è la via opportuna per voi.

Ciò che la Massoneria non è

La Massoneria cerca di acquistare proseliti?

La Massoneria non fa pubblicità e nemmeno proselitismo. Non vedrete mai annunci che vi esortano ad iscrivervi. Non vi si chiamerà mai al telefono all'ora di pranzo per proporvi di aderire ad essa. Chi si sente chiamato a bussare alla sua porta, lo fa liberamente, senza essere influenzato da nessuno. Chi vuole diventare Massone, lo fa perché ne sente il bisogno. D'altra parte, l'obiettivo della Massoneria, diversamente da altre associazioni, non è quello di «produrre» più affiliati, ma di rendere i suoi membri migliori. Per quanto poi riguarda il GOI, anche se tradizionalmente non incentiva il proselitismo a suon di pubblicità, sull'esempio di chiese e partiti da cui si distingue, è senza dubbio la Comunione massonica italiana che tiene di più all'informazione e alla trasparenza.

La Massoneria è una associazione elitaria?

Nel senso abituale del termine non lo è proprio. Limitatamente al fatto che sceglie i suoi membri, è elitaria. Nel suo perseguire la ricerca della verità e il perfezionamento dell'Uomo e dell'Umana Famiglia, non è una via facile. Al contrario è un percorso molto esigente perché vuole trarre l'uomo al di sopra di se stesso. Ma il privilegio di alti studi, la fama, ricchi o nobili nati non vi apriranno le porte di una Loggia. I criteri per entrarvi sono rigorosi, ma, come vedrete, la procedura è la stessa per qualsiasi candidato. La Libera Muratoria non esclude nessuno per ragioni di origine o di condizione sociale, razziale, economica e religiosa. Diremo di più: la Massoneria non può essere una *élite* sociale o economica, poiché la sua ricchezza consiste nella diversità dei suoi membri, e non nel loro portafoglio o nei loro titoli. Conta di più la loro capacità di lavorare al proprio perfezionamento.

Essere Massoni, quindi, non significa appartenere ad una organizzazione di casta?

Avrà ormai compreso che la Massoneria non è sinonimo di *élite* bensì di trasparente aggregazione multirazziale e interreligiosa, poiché il suo unico obiettivo è quello di favorire il sincero desiderio di perfezionamento individuale (morale, culturale, spirituale) e non quello di contribuire a creare discriminazioni, divisioni e separazioni di sorta. Infatti nel codice etico del Massone è scritto di «fare agli altri quello che vorresti fosse fatto a te, ovverossia ama il prossimo tuo come te stesso». La Massoneria non è aperta a coloro che non si riconoscono negli ideali di Fratellanza, Tolleranza, Uguaglianza e soprattutto di Libertà. Detto altrimenti, è chiusa a coloro che non abbiano parole come dovere e umiltà nel proprio vocabolario della vita.

La Massoneria è o non è un ente di beneficenza?

Non si può dire che la Massoneria sia una società filantropica o un ente di beneficenza, anche se ha per scopo la propagazione della vera filantropia e

promuove la beneficenza. In linea di principio la beneficenza massonica è anonima. Alla fine di ogni riunione massonica circola un sacco chiamato «tronco della vedova». Ciascun Fratello dà quanto può e, in linea teorica, come meglio potrà comprendere se sarà iniziato, potrebbe anche prendere. Il frutto di questa beneficenza serve ad aiutare o un Massone nel bisogno o delle opere esterne (una scuola, un ospedale, un'organizzazione che svolge un'attività socialmente rilevante, ecc.). In Italia e nell'Europa continentale è costume che queste donazioni ad enti siano anonime.

Questo non accade in genere nei paesi anglosassoni, dove la Massoneria è innanzitutto percepita dal pubblico e dai suoi membri come una società di beneficenza e dove questa attività e le discussioni su di essa sono centrali. All'inverso, nell'Europa continentale, la Libera Muratoria è principalmente percepita come una società iniziatica. La beneficenza resta in primo piano, ma le discussioni in proposito si riducono considerevolmente.

Tuttavia, a me, è un aspetto che interessa. Potrà essere soddisfatto in qualche modo?

La beneficenza è, naturalmente, un corollario al profondissimo e necessario sentimento d'amore verso l'umanità che anima la nostra istituzione. Le opere nelle quali è coinvolto il Grande Oriente d'Italia sono molteplici anche se non le pubblicizziamo molto. I Massoni che vi prestano la loro opera in prima persona, per rendere questo mondo un posto migliore, la compiono e basta, senza particolare clamore.

Ma poiché è così interessato a questo aspetto possiamo menzionare alcuni dei tanti esempi. A Torino, gli *Asili Notturni* offrono posti letto per i poveri, mentre il *Piccolo Cosmo* offre assistenza alle famiglie indigenti dei bambini ricoverati negli ospedali. A Milano c'è il *Pane Quotidiano* progettato per assistere i meno abbienti senza distinzioni di etnia o di religione.

La Massoneria può essere considerata una terapia o un conforto?

La Massoneria non è un ospedale, né un servizio di sostegno psicologico e, tantomeno, un rifugio protettivo dove venire coccolati. Non è uno psicologismo in grado di risolvere conflitti psichici né un metodo per trovare la quiete, il benessere e la salute psicofisica. È bene sapere che è una disciplina pratica che, per quanto possieda una sua speculazione filosofica, rappresenta una strada che, se saggiamente percorsa, porta dalla tenebra alla luce. Bisogna anche dire, con molta chiarezza, che per entrare in Massoneria occorrono precise qualificazioni. Se non vi sono determinate istanze, sarebbe bene non entrarvi per non avere sicure delusioni che saranno fonte di altri malesseri e conflitti, e anche per non dissacrare quel poco di sacro che resta nel mondo occidentale. A questo proposito, il suo processo iniziatico è molto diverso da alcuni metodi, importati dall'Oriente in Occidente, e da quelli *new age* che offrono solo motivi terapeutici, destinati a far star meglio, appagare ed espandere l'io egoistico.

Ma, se si entra in Massoneria per perfezionarsi, questo non implica anche lo stare meglio?

Se la sola e la più importante motivazione è vincere la solitudine, superare l'angoscia della vita, ricevere un aiuto per i propri scompensi psicologici o per i vostri disagi personali, famigliari o sociali nella vita profana, in breve «stare meglio», queste ragioni renderanno alcune Logge desiderose di accogliervi. Alcuni giudicheranno che è loro dovere venirvi in aiuto, altri affermeranno che i problemi che incontrate nel mondo «profano» testimoniano la vostra sensibilità. Vi si accetterà più facilmente che se aveste detto «sono felice, mi sento bene nella vita e nel mondo, ho una famiglia adorabile, dei cari amici e una miriade di attività». La vostra infelicità farà dunque il vostro successo. Ma sarà un successo di breve durata, perché se i vostri Fratelli vogliono aiutarvi non per questo vi accorderanno dei favoritismi o una miglior sistemazione nella vostra vita massonica. D'altronde la loro disponibilità si limiterà a pensare che l'armonia che regna nei lavori di Loggia e l'atmosfera calorosa e fraterna delle altre riunioni basteranno ad alleviare le vostre difficoltà e avversità, o a lenire le vostre ansie e le vostre passioni o ad apportare l'affetto che vi manca o a riconciliarvi col mondo. E faranno di tutto perché sia così. In compenso vi domanderanno, anzi esigeranno che voi adempiate i vostri doveri massonici, che siate assiduo ai lavori di Loggia e che rispettiate la disciplina di parola che vige durante le «Tornate».

Sembra un duro lavoro ...

È un lavoro senza tregua diretto al nostro miglioramento e a regolare le nostre inclinazioni. È un lavoro il più lungo e il più largo possibile: lungo nel tempo e nel suo progredire, e largo nello spazio delle differenze e dell'alterità. È un lavoro penoso e che impone molti sacrifici. Nel passare degli anni, fatiche, responsabilità e obblighi aumenteranno via via nella progressione dei gradi e nell'espletare uffici nella Loggia o nell'Ordine. Risulta spesso che chi è stato ammesso come Massone in condizioni di squilibrio, prima o poi, non sopporterà più questi obblighi, entrerà in «sonno» o le sue assenze lo condurranno al depennamento oppure commetterà qualche colpa implicante l'esclusione.

Il postulante, quindi, dovrebbe già essere sulla strada dell'equilibrio e dell'armonia?

Dobbiamo dire che condizione dell'iniziazione – va da sé – è una certa attitudine o disposizione naturale. Per bussare alla porta del Tempio occorrono speciali qualificazioni. In altre parole occorre essere già in parte «costruiti». Nessun individuo può evidentemente sviluppare la costruzione di sé se non porta già in sé tali possibilità.

Se capisco bene, chi desidera intraprendere il lavoro di realizzazione iniziatica deve necessariamente partire da un certo stato di coscienza?

Da una parte, in mancanza di questo non si potrà avere nessun reale beneficio sul nostro lavoro di realizzazione. Dall'altra è importante che in una Loggia, dove le energie sottili sono molto attive, regni l'armonia. Chi è dominato dal caos interiore finisce sempre per ripercuoterlo sul gruppo. Dapprima epidermicamente, creando intorno a sé degli interrogativi e delle irritazioni, in seguito queste instabilità e imperfezioni d'ordine psichico finiscono per creare discordia. Questo è uno dei motivi per cui i Massoni si mostrano spesso molto prudenti prima di integrare qualcuno di esterno a ciò che chiamano il loro «egggregore». L'egggregore esiste per crescere in forza e in bellezza e per far crescere con lui gli esseri che vi si nutrono e attingono alla sua sorgente la loro forza comune in una medesima fraternità. Colui che non si integra tira l'egggregore verso il basso, mettendo in pericolo la coesione della Loggia.

La fragilità personale è quindi una controindicazione all'iniziazione?

Lo ripetiamo a costo di sembrare un po' brutali. L'iniziazione non è un succedaneo di una terapia. Al contrario chi ha bisogno di lavorare al proprio equilibrio e di risolvere qualche problema psicologico dovrebbe assolutamente evitare l'iniziazione prima di aver raggiunto un giusto punto di equilibrio. L'iniziazione, in effetti, stravolge tutto.

Diventare Massone è un cambiamento così radicale?

Simbolicamente si tratta di una morte e di una rinascita. E questa distruzione serve a una ricostruzione armoniosa grazie al lavoro massonico personale e in seno alla fraternità. Ma se le fondamenta interne non sono sufficientemente stabili e solide, l'edificio intero può crollare e lasciare solo un campo di rovine, generatore d'inutili sofferenze distruttrici.

Il proprio lavoro conta molto?

La Massoneria non è una scienza, ma insegna ai suoi membri il valore del lavoro, dello studio, della riflessione e dell'esperienza personale. Essa incoraggia i suoi adepti a pensare con la propria testa ma non dice loro che cosa pensare.

La Massoneria è un'associazione misogina? Perché non accettate le donne?

Come sa la Massoneria moderna è nata a Londra nel 1717. Conformemente alla tradizione dei testi fondativi (gli Antichi Doveri), la Massoneria che si definisce regolare resta una fraternità riservata agli uomini. Tuttavia, nel corso degli anni, diversi gruppi hanno creato delle logge per uomini e donne, ma anche delle logge esclusivamente femminili. Oggi il panorama massonico è molto vario. Esistono obbedienze esclusivamente maschili come la nostra, ma anche obbedienze miste e obbedienze esclusivamente femminili. Non c'è dunque un problema di esclusione, ma una questione di scelta personale.

L'esclusione delle donne da parte vostra non è quindi un pregiudizio o una lesione della loro dignità?

Se sarà iniziato, scoprirà che amiamo e rispettiamo le donne. E, come un tempo il Fratello Goethe, scoprirà di dover fare alla sua «polarità contraria» un regalo apparentemente esiguo, ma di grande importanza perché lo si fa una volta sola nella propria vita.

Oltre al rispetto di questa norma antica, mi permetta di informarla che, come molte altre comunioni massoniche, il Grande Oriente d'Italia, al fine di non escludere completamente le donne da attività vicine ai principi della Massoneria, riconosce l'esistenza dell'Ordine delle Stelle d'Oriente (di derivazione statunitense e le cui origini risalgono alla seconda metà dell'Ottocento). È questa un'associazione autonoma ed indipendente dall'Ordine massonico, sorta in Italia nel 1966, alla quale possono aderire donne che hanno un grado di parentela con Fratelli Massoni. Si ritiene che questa istituzione parallela (o di adozione) sia, con le sue tre milioni di adepti, il più grande ordine femminile nel mondo.

La Massoneria è agnostica o peggio atea?

Comprendo la sua inquietudine alimentata da ciò che talvolta si legge sulla stampa o su internet. Benché esistano alcune istituzioni massoniche che si professano volentieri atee o agnostiche, occorre sapere che per essere ammesso al Grande Oriente d'Italia si deve dichiarare espressamente di credere nell'Essere Supremo. Per quanto la laicità sia un valore fondamentale nella società per tutti i Massoni, che riconoscono ad ogni uomo il diritto alla ricerca della verità, un agnostico o un ateo dovrà obbligatoriamente rivolgere la sua candidatura ad una istituzione massonica più adatta alle sue convinzioni filosofiche.

La Massoneria è una religione?

No, non lo è e non intende sostituirsi ad alcuna di esse. Non pratica riti religiosi, non ha dogmi religiosi, non valuta le credenze religiose, non si occupa di nessuna questione teologica e, soprattutto, non consente ai propri membri di discutere in Loggia in materia di religione.

Quindi non c'è alcun obbligo religioso?

I Massoni – e questo vale anche e soprattutto per coloro che desiderano diventare tali – devono semplicemente accettare l'esistenza di un Principio o Causa, qualunque sia l'entità che rappresenta per loro questa idea. Le loro credenze personali sono precisamente questo: personali.

Eppure ho letto che la Bibbia occupa un posto centrale nei vostri templi ...

La Bibbia è il «Volume della Legge Sacra» di cui si è parlato quando si è affrontato lo spinoso tema della regolarità. I Massoni la definiscono in questo modo in segno di tolleranza religiosa. Da noi, in genere, troverà la *Bibbia*, ma

in altri luoghi del mondo potrebbe trovare il *Tanàkh* ebraico, il *Corano* musulmano, il *Veda* hindù, lo *Zend Avesta* zoroastriano, l'*Adi Granth* sikh, il *Dhammapada* buddista mahayana. In alcune Logge, dove sono presenti più gruppi religiosi, potrebbe trovare altrettanti di questi libri sacri. La funzione del Libro Sacro è, comunque, quella di fornire un mezzo adeguato sul quale accettare e suggellare i nostri obblighi in modo che i candidati considerino tali promesse solenni e vincolanti.

La Massoneria quindi non è settaria?

Si è sforzata di non esserlo fin dalle sue origini e non ha mai promosso una credenza religiosa a detrimento di un'altra. Colloca tutte le confessioni religiose sullo stesso piano, nel senso che accoglie uomini di qualsiasi religione con la stessa dignità

Spesso la si ritrova inclusa tra le sette. Ma, con tutte queste premesse, mi sembra impossibile che lo sia ...

Esatto. Mi permetta anche di aggiungere che una riunione massonica non è una funzione religiosa. Sa già che non c'è un Dio dei Massoni. Né i rituali né i testi fondatori sono dei testi sacri o di origine divina. Non ci sono proposte massoniche per la salvezza spirituale. Soprattutto non è una setta perché non pratica il «controllo della mente». Non afferma alcuna verità né pretende di dirigere od orientare le azioni di chicchessia. Le faccio infine notare che, diversamente dalle sette, non è facile entrarvi, ma è facilissimo andarsene.

In che modo?

Chiunque, ad esempio, desideri abbandonare la proprio Loggia per una qualsiasi ragione può smettere di frequentarla per un anno oppure può smettere di pagare la sua quota annuale e la lascerà senza doversi giustificare.

Ho sentito dire che i Massoni subiscono pene orribili e sanguinarie se violano le regole del segreto?

Sono sanzioni simboliche e se ha letto qualche testo è perché si ispira alla storia dell'antica massoneria operativa. La verità è che le sole sanzioni per il mancato rispetto delle regole massoniche sono l'ammonizione, l'interdizione temporanea dalle cariche, la sospensione temporanea dai lavori e, nel caso più grave, l'espulsione dall'Ordine.

Alcuni pensano che entrando in Massoneria si avranno relazioni influenti, nuovi amici, possibilità di carriera sul piano professionale e lavorativo...

In Massoneria non si hanno delle «relazioni» nel senso profano del termine. Si incontrano dei Fratelli che camminano sulla stessa via e che si sostengono vicendevolmente. Non troverete lo «spirito di clan» che si incontra in un'associazione di notabili o in club di servizio. Se avrete bisogno di aiuto, i

Fratelli ve lo daranno secondo i loro mezzi e nel rispetto della legalità e dell'etica. Per chi ha come scopo principale le «relazioni» o una crescita di carriera, l'adesione a un club di servizio è un'opzione indubbiamente preferibile alla Massoneria. Tutt'al più ci possono essere dei massoni benevoli che cercano di aiutare dei fratelli disoccupati a ritrovare un lavoro. Aggiungiamo che l'aiuto che vi potrà dare un Fratello in qualsiasi campo resterà sempre nella cornice della più stretta legalità, dal momento che uno dei primi impegni che assume un Massone è quello di rispettare le leggi.

In altri termini, scoprirà che nella Libera Muratoria non è lecito scambiare il mutuo soccorso con nessun tipo di favoritismo. Nessun Fratello può e deve chiedere a un altro Fratello ciò che è illecito chiedere, ciò che contrasta con le leggi, con l'etica, con il buon senso e con la correttezza.

In breve: l'adesione alla Massoneria non consente avanzamenti di carriera, favoritismi politici, guadagni economici o finanziamenti personali di qualsiasi genere.

Voglio in ogni caso rassicurarla: in Massoneria certamente si sale, se non nella carriera, nella conoscenza di se stessi.

Quindi, nessuna relazione influente...

No. La Massoneria non ha una doppia contabilità, una pubblica in cui si predica in un certo modo e una segreta, dove c'è una cricca in cui si fanno affari.

Ma, in compenso, se vi accadrà di trasferirvi in una città o in una regione o, addirittura, in un'altra nazione che non conoscete, i vostri Fratelli vi metteranno subito al corrente di tutto ciò che occorre sapere e la vostra integrazione sarà certamente facilitata. È un vantaggio rispetto a chi «sbarca» senza conoscere nessuno e si scontra con il campanilismo o, peggio, con la xenofobia locale.

Se la vostra professione è tale da condurvi a cambiare città o regione e non volete interrompere la vostra vita massonica, l'ampio insediamento delle Logge del Grande Oriente d'Italia ve lo permetterà.

Io sono un commerciante. Diventando massone, mi farò una clientela fedele?

Se pensate di entrare in Massoneria per far marciare i vostri affari o aumentare la vostra clientela, starete fresco!

I vostri Fratelli vi ameranno – è un loro dovere – e saranno pronti a prestarvi, se possono, un certo numero di servigi – anche questo è un loro gradito dovere.

Al di fuori di ciò, saranno vostri clienti invece che di un altro a condizione che il rapporto qualità-prezzo dei servizi o prodotti che proponete sia migliore. Non sperate in alcuna indulgenza da parte loro. Su questo piano dai membri della vostra Loggia non attendetevi nient'altro di più di quanto potreste attendervi da una qualsiasi altra associazione di cui siate membro. Anzi, per dirla tutta, aspettatevi di meno, perché, ai nostri tempi, in questo campo, i Fratelli si sorvegliano tra loro con più rigore.

La Massoneria è un circolo culturale?

Caro amico, se questa è la ragione che ti spinge ad aderire alla Massoneria, è una motivazione che ti fa onore, ma che è sbagliata, perché non corrisponde necessariamente alla realtà massonica. Nella parte centrale dei lavori di Loggia vengono lette o dette delle «Tavole» ossia, detto altrimenti in termini profani, si ascoltano esposizioni su diversi argomenti. Gli stessi rituali contengono termini di origine ebraica o greca o riferimenti alla mitologia o alla storia della filosofia, del pensiero e delle arti. Lo stesso vale per la ricca simbologia presente nel Tempio. Si può così affermare che il Massone beneficia di frequenti stimoli intellettuali.

Quindi ne può trarre profitto?

Che ne tragga profitto o no è una sua libera scelta. Nel primo caso, attraverso un lavoro personale, potrà dedicarsi a uno studio personale più o meno approfondito. Se reagisce con intelligenza e con misura a questi stimoli, potranno spingerlo ad acquisire una conoscenza su argomenti che, prima, non avrebbe mai pensato di affrontare. Se reagisce con eccesso possono portarlo da un lato alla dispersione e alla superficialità e dall'altro a un'erudizione vanitosa e separativa. In questo campo non c'è nessuno, se non il proprio cuore, che possa guidarlo.

Ma la cultura è apprezzata?

Certamente è apprezzata e incoraggiata. Anche se forse sarebbe meglio definirla conoscenza. Spesso sotto il nome di cultura (che dovrebbe correttamente essere ciò che educa la mente e la coscienza) si maschera l'erudizione e la pedanteria. Queste, come si è detto, sono sovente litigiose, orgogliose, separative, sospinte da un senso di superiorità esclusivo e vanitoso che vuol far pesare il suo potere. Un manipolatore di parole, un mago dei concetti e dei termini verbali ad effetto troverà presto una possibilità raramente offerta nel mondo profano: quella di una critica benevola e disinteressata da parte di chi conosce la bellezza e l'essenzialità della vera sapienza.

Perciò il mio alto livello di studi non mi darà un vantaggio sugli altri?

Non contateci! Il lavoro personale che vi sarà chiesto ha poco a che spartire con i lavori profani che avete potuto realizzare in una università o in una specializzazione o in un *master*. Il candidato a una Loggia massonica è un uomo, semplicemente. La vostra cultura, il vostro successo, la vostra distinzione naturale, la vostra ricchezza, la nobiltà dei vostri illustri antenati non vi saranno di aiuto in nulla. Se tenete a queste distinzioni umane, dovete sapere che possono esservi solo di nocumento e che la Massoneria non fa per voi. Se, per un caso straordinario, riusciste a dissimulare un tale orientamento di spirito o ad impressionare i Fratelli deputati a indagare sulle vostre motivazioni (i «Tegolatori», di cui parleremo più avanti), sappiate che, una volta iniziato, tutto ciò conterà ancor meno. Appena arrivato in Loggia,

voi sarete Apprendista, un Apprendista tra gli altri. Dovrete, durante le riunioni di Loggia, ascoltare in silenzio, anche se ciò che sentite vi farà «scattare», e il fatto che voi siate qualcuno d'importante non vi darà alcun privilegio. Non potrete mettere in risalto la vostra eventuale anzianità, né la vostra esperienza, perché in questo nuovo spazio in cui siete stato accettato non ne avrete alcuna, dal momento che siete nato a una nuova vita del tutto differente dalle implicazioni e distinzioni della vita profana.

Però, ho sentito parlare delle «Tavole» ... non sono importanti?

Le Tavole sono (salvo eccezioni) interventi di una quindicina di minuti. Le logge anglo-sassoni non praticano questo esercizio. Nella Massoneria continentale sono la parte visibile del lavoro personale, che si può paragonare alla punta dell'*iceberg*. Non è per il fatto che le vostre conoscenze si estendono dalla fisica quantistica al *Vedanta* indu passando per la logica e la filosofia di Wittgenstein e quelle antiche, che le vostre tavole soddisferanno i vostri Fratelli. Non si contenteranno dell'abbondanza di dotte citazioni e nemmeno di una buona dissertazione universitaria. Il vostro lavoro dovrà riverberare le vostre riflessioni e le vostre intuizioni personali. La vostra cultura può essere uno strumento prezioso, ma la tavola non ha lo scopo di farne ostentazione.

E quando la cultura diventa uno strumento prezioso?

Certamente quando abbatte barriere d'incomprensione, facendo strada al confronto; sicuramente quando serve a far parlare pubblicamente la Massoneria.

Il secondo di questi aspetti – un'opera di trasparenza intrapresa dalla nostra Istituzione da più di ormai tre lustri – avviene attraverso numerose manifestazioni rivolte e aperte al grande pubblico dove si offre un contributo diretto e incisivo dei nostri valori alla comunità. Si tratta di un intenso lavoro corale di tutto il Grande Oriente, di tutte le sue Logge e di tutti i suoi Fratelli, con il coinvolgimento di molti studiosi. Da questo punto di vista il lavoro culturale su soggetti e temi massonici non può che innescare un processo utile alla conoscenza.

In che senso questo lavoro culturale può essere di beneficio alla Massoneria?

La invito a constatare l'attuale situazione del nostro paese. Nell'opinione popolare la Massoneria ha ancora un'immagine «sulfurea». Se essa non fosse più bandita, come avviene oggi, dall'insegnamento della storia, della filosofia, della scienza, delle arti, perfino dello sport (non fosse altro per gli innumerevoli contributi che vi hanno dato tanti Massoni, benemeriti dell'umanità) si attiverebbe un cambiamento giudizioso.

La Massoneria è una società occultista?

Va innanzitutto detto che non bisogna confondere l'occultismo con l'esoterismo. L'occultismo vive di pratiche a carattere più o meno magiche che tendono al potere, mentre l'esoterismo ricerca l'essenza ultima che non dipende da qualità o attributi, di natura visibile o invisibile. In secondo luogo si potrebbe ripetere ciò che si è detto a proposito della Massoneria come via spirituale.

Dunque le scienze occulte non hanno nulla a che fare con la Massoneria?

Anche se la nostra Istituzione non è certamente una società occultista, un'affermazione così perentoria è forse avventata. La Massoneria ha ereditato i suoi rituali da operai costruttori, gli stessi che hanno edificato cattedrali e chiese nel Medioevo e nel Rinascimento. Basta visitare alcuni di questi monumenti per trovare nelle loro pietre astrologia, alchimia e anche magia. La loro architettura implica una matematica pitagorica che, a quei tempi, era una scienza occulta. I numeri trasmessi dai rituali libero-muratori, espressi in parole o attraverso colpi battuti e «batterie», sono fra i veicoli di queste chiavi. Lo stesso vale per gli strumenti di lavoro di cui il Massone non dovrebbe perdere di vista il semplice modo d'impiego operativo. Vi si possono aggiungere i termini ebraici presenti nel rituale che non sono senza rapporto con la cabala occidentale. Inoltre molti celebri occultisti del XVIII, XIX e XX secolo furono Massoni. Il fatto è che tradizioni come quella ermetica e quella cabalistica sono il più delle volte considerate la prima sotto l'aspetto spagirico-materialistico e la seconda sotto quello occultistico-magico, entrambe operanti esclusivamente nell'ambito dell'individuale e dell'autoaffermazione, che sono sempre una barriera alla vera conoscenza trascendente e metafisica.

Detto e accennato tutto ciò, in alcune Logge il vostro interesse per questi ambiti sarà apprezzato se si tratta di un'innocua apertura di spirito e non una specie di pratica o di convinzione superstiziosa che crea confusione e distorsione, se non anche nocività e disordine. In altre si penserà, a torto o a ragione, che il vostro trasporto sia un'inclinazione settaria. In ogni caso ciò che vedrete e ascolterete in Loggia avrà solo un lontano rapporto con la vostra ricerca personale. Per le vostre conoscenze nelle scienze occulte vale quello che si è detto della cultura a livello accademico, quando è solo intellettualismo sterile: talvolta possono essere uno strumento, ma sarebbe un errore volerne fare sfoggio e peggio ancora se vi vanterete o poserete da «detentore di segreti».

La Massoneria ha una sua idea politica?

La Massoneria ha certamente delle idee o, meglio, dei principi, ma rifiuta ogni dogmatismo, ogni fanatismo e ogni settarismo. Se non tollerate chi non condivide le vostre idee, il vostro posto non è certamente in Massoneria oppure occorrerà che cambiate. La Libera Muratoria non è un partito, né un sindacato, né un gruppo di pressione. D'altra parte in Loggia è molto raro che vi sia un consenso a proposito di qualche idea sulla società. Le Logge, come si è già detto, sono spazi di riflessione e di scambio, ma non spazi d'azione.

Quest'ultima, se siete più proteso verso l'attivismo ed affaccendato a creare condizioni materiali, la potrete trovare, con maggior gratificazione, all'interno di un sindacato, di un partito politico o di un'associazione.

Si può dunque definire apolitica ...

Precisamente. Le organizzazioni massoniche non s'immischiano nelle controversie politiche e non hanno alcuna azione politica diretta. Non le vedrete mai dare delle direttive di voto ai suoi membri. Ma, al tempo stesso, la Massoneria è anche un'istituzione estremamente civile o civica. Ogni Massone deve rispettare scrupolosamente la Carta Costituzionale dello Stato nel quale risiede o che lo ospita e le leggi che ad essa si ispirino. Non può partecipare o anche semplicemente sostenere od incoraggiare qualsiasi azione che possa turbare la pace e l'ordine liberamente e democraticamente costituito della società. Ogni membro è chiamato ai doveri di lealtà civica e ha il diritto di formarsi la propria opinione riguardo agli affari pubblici, ma né in Loggia né in qualsiasi altro momento dell'attività massonica può discutere di politica.

Mi sembra impossibile.

Se entrerete in una Loggia tradizionale il problema non si pone, perché i soli temi affrontati nelle «tavole» riguarderanno il simbolismo e la stessa Massoneria. Se entrerete in una Loggia un po' più liberale, scoprirete che, contrariamente a un partito o a un sindacato, non c'è una «linea» da difendere e constaterete che due esposizioni su un medesimo tema etico o sociale fatte da due Fratelli della stessa Loggia possono proporre punti di vista molto differenti.

Eppure si sente spesso dire che la Massoneria dirige il mondo ...

Si ha tutto il diritto di crederlo, ma ciò mostra che si è soltanto vittima della disinformazione. Oltre a quanto si è già detto, è falso ed è amministrativamente e materialmente impossibile.

In che senso è impossibile?

La domanda consente di spiegare brevemente come è strutturata la Libera Muratoria. Le Obbedienze, come il Grande Oriente d'Italia, sono corpi massonici indipendenti e sovrani e che non riconoscono alcuna autorità che sia superiore in materia di Massoneria nel loro territorio. La loro autorità si estende in genere a un solo paese e si esercita unicamente sulle Logge che aderiscono a questa potenza. Hanno una giurisdizione sui tre gradi simbolici dell'Ordine – Apprendista, Compagno d'Arte e Maestro Massone – che è esclusiva, cioè non può essere condivisa con nessun'altra autorità, nazionale o internazionale, comunque denominata. Ciascun Corpo massonico può riconoscere formalmente un certo numero di altri Corpi massonici di altri paesi (che portano il nome di *Gran Loggia* o *Grande Oriente*) che soddisfano determinati requisiti. Ma questi rapporti con le Comunioni Massoniche Estere

sono puramente esterni. Li si può paragonare alle relazioni diplomatiche che gli Stati, che si riconoscono reciprocamente legittimi, intrattengono tra essi, con la sola e importante differenza che le relazioni diplomatiche tra Stati regolano anche dei conflitti d'interesse che non possono esistere tra due Corpi massonici. Questi riconoscimenti internazionali si limitano, quindi, a delle «garanzie d'amicizia». Consentono inoltre a un Massone appartenente a un Corpo di un determinato paese di partecipare alle riunioni di Loggia di un altro paese il cui Corpo massonico è riconosciuto.

E quindi?

Non esiste perciò un organismo, mondiale o internazionale, che controlli o diriga le Logge. Non esiste in alcun modo un organismo di governo unico della Massoneria nel mondo intero. Non esiste alcun legame amministrativo, neppure indiretto, tra un Massone che vive a Praga, un altro a Torino e un terzo che vive a Parigi. Nessun Corpo massonico può stabilire regole o prendere decisioni al di là delle sue frontiere. Il che, caro amico, oltre a quanto si è già detto circa i diversi *tipi* di Massoneria e, soprattutto, circa la libertà di opinione in seno alle stesse Logge, rende abbastanza complicato il coordinamento di un eventuale piano diabolico di dominazione del mondo. Non crede?

Eppure, mi permetta di insistere sull'argomento, si sente spesso parlare, anzi è così che la definite, di «Massoneria Universale»?

La Massoneria ha certamente dei metodi, dei principi e delle finalità. Tra questi vi sono indubbiamente la costante esortazione alla tolleranza, la pratica della giustizia, l'aiuto ai disagiati, la promozione dell'amore per il prossimo e la ricerca di tutto ciò che unisce fra loro gli uomini e i popoli per meglio contribuire alla realizzazione della fratellanza universale. Tra l'altro, si ispira al Trionfo: Libertà - Uguaglianza – Fratellanza. Le ricordo che è stato letto l'articolo 4 della nostra Costituzione. Non le sembra un vasto programma? E tale da definire la nostra Istituzione «Universale»?

Ma se la Massoneria non ha mai aspirato né aspira a governare il mondo, un'altra accusa corrente non è quella di avere un ruolo di eminenza grigia, di essere dietro a molte scelte politiche importanti?

La Massoneria è un'organizzazione fraterna che cerca semplicemente di migliorare gli uomini perché possano, a loro volta, migliorare la società in cui vivono. Non dice come farlo, né dà loro parole d'ordine politiche, religiose od economiche. Re, capi di stato, autorità religiose di questi ultimi tre secoli hanno diffidato di essa (quando non l'hanno aspramente combattuta fino alla sua soppressione), perché incoraggiava la libertà di pensiero, la libertà di religione e la libertà di espressione. Non le sembra l'antitesi di ciò di cui l'accusano la maggior parte delle teorie cospirazionistiche?

Eppure George Washington, Simon Bolivar, il celebre liberatore del continente sudamericano, Benito Juarez, il padre dell'indipendenza messicana, il nostro Giuseppe Garibaldi, come altri massoni a Cuba, in Cile, in Ungheria, in Polonia ecc. non sono stati tutti dei rivoluzionari?

Caro amico, non cerchi di intrappolarmi con la sua erudizione storica. Evidentemente non hanno obbedito alla regola degli *Antichi Doveri* che impone al Muratore di essere «un pacifico suddito». Ma questi pur numerosi esempi non bastano a fare della Massoneria una forza incitante alla rivolta, alla ribellione, ai complotti e alle cospirazioni. La Massoneria non incoraggia gli uomini a fare ciò che è legalmente vietato per fare ciò che pensano essere bene per la loro patria, ma neppure gli impedisce di svolgere la propria azione nel mondo profano. Ciò che accomuna tutti questi uomini che sono stati massoni è la finalità libertaria e umanitaria e, nei casi che lei cita, si trattava di combattere regimi tirannici. Non le sembra, dalla storia di questi uomini, che abbiano considerato come avversari solo coloro che volevano soffocare la libertà e come intollerante ciò che è intollerabile?

Si sente spesso dire e si legge altrettanto spesso sui giornali che la Massoneria è associata a organizzazioni malavitose, come ad esempio la mafia.

La Libera Muratoria ha una storia emblematica. Molti dei presidenti americani, a cominciare da Washington, furono Massoni. Bolivar, Garibaldi, Allende furono Massoni. Troverete, in fondo a questo opuscolo, un sintetico elenco di Massoni famosi. Bisogna perciò decidersi: se personaggi di tale valore sono stati Massoni, allora significa che la Massoneria non è un'istituzione malavitosa, né collusa con organizzazioni malavitose. Significa che i Massoni non sono satanisti, scomunicati, complottisti o malavitosi. Negli U.S.A, come del resto in altri paesi civili, alla Massoneria è permesso di vivere alla luce del sole.

E in Italia no?

Per ragioni storiche, non del tutto. In passato la segretezza dell'organizzazione non è stata una libera scelta ma una necessità dettata dalle contingenze storiche: prima sotto le dominazioni straniere e papali, poi sotto il fascismo.

Ciò nonostante il Grande Oriente d'Italia da diversi anni organizza la sua Gran Loggia, la sua assemblea annuale, in modo aperto, da decenni organizza conferenze, convegni, mostre, pubblica riviste e bollettini, le sue sedi sono note a tutti.

La Massoneria non è perciò un'associazione segreta?

Non lo è. Le sue sedi, i nomi dei suoi dirigenti sono noti. È, invece, un'associazione riservata. I Massoni amano dire che la Massoneria non è una società segreta, ma una società discreta. Allo stesso modo in cui lo sono i partiti o i sindacati o qualunque altra associazione. Provate a chiedere a un

segretario di sezione l'elenco dei suoi iscritti. Invocherà la legge sulla *privacy* e si atterrà agli obblighi che essa impone, in primo luogo a tutela della riservatezza delle stesse persone che ne fanno parte.

Sotto tantissimi aspetti la Massoneria è uscita dalle catacombe e ha tolto su di sé ogni odore di muffa.

L'Italia, sotto questo punto di vista, è quindi un paese particolare?

In tutti i paesi del mondo in cui vige la libertà e una democrazia più salda e sentita della nostra è un orgoglio appartenere alla Massoneria. L'adesione ad essa è considerata una virtù civile: nel proprio curriculum se ne segnala l'iscrizione. Solo in Italia è considerata un peccato vergognoso, se non addirittura degno di scomunica.

Il Grande Oriente quindi è aperto al pubblico e trasparente?

Lo è con lo scopo di abbattere tanti assurdi pregiudizi del passato, che purtroppo ancora persistono. I pregiudizi sono di solito basati sull'ignoranza dei reali valori della Massoneria. A questa ignoranza può aver contribuito anche la stessa Massoneria con il suo storico isolamento e altero silenzio. Oggi la Massoneria, o almeno una parte rilevante di essa, vuole certamente colmare questo distacco, e lo vuole fare soprattutto per poter dare un contributo più diretto e significativo, con i propri valori laici e libertari, ed anche con le proprie speranze civili, al superamento dell'attuale profonda crisi esistenziale e politica, ancor prima che economica, della società.

Eppure la Massoneria continua a restare mal compresa.

Nonostante la sua popolarità, la Massoneria probabilmente è la «società segreta» peggio compresa al mondo. Paradossalmente, tutto è stato detto, scritto e discusso su di essa. Vi è una bibliografia sterminatissima e libri che descrivono i suoi simboli, la sua storia e la sua filosofia si trovano in tutte le librerie. Siti web, alcuni di grande qualità, forniscono su di essa tonnellate d'informazioni. I giornali in cerca di vendite pubblicano regolarmente articoli che svelano i misteri della Massoneria. Lo stesso vale per trasmissioni televisive in cerca di *audience*.

Ma qualcosa di segreto permane?

Ciò che resta segreta è l'ineffabilità della conoscenza iniziatica. D'altra parte, come si è spiegato, qualsiasi organizzazione – anche non iniziatica – comporta una certa dose di riservatezza. Non esiste una forma associativa che sia totalmente trasparente. La maggiore o minore riservatezza dipende dalle circostanze esteriori. Per esempio durante il fascismo era una necessità storica per la Massoneria riunirsi segretamente. In un contesto democratico, in cui è garantita la libertà di associazione, non è necessario mantenere il segreto sui luoghi, i nomi e i principi ispiratori della Massoneria. D'altra parte mantenere il riserbo sui simboli, i rituali e le procedure della Massoneria è una questione di opportunità, legata al fatto che il loro autentico significato

può essere correttamente inteso solo «dal di dentro», ossia attraverso l'esperienza iniziatica. Al di fuori di questa esperienza è quasi inevitabile una loro deformazione.

La Massoneria è molto complessa ...

È così complessa allo stesso modo in cui i suoi membri sono così diversi e potrà sembrare così differente a seconda di chi vi rivolgerete o della Loggia a cui vi unirete.

Alla fine ho capito che la Massoneria è uno strano soggetto. È forse questo il suo fascino?

Ha certamente ragione. Non è una religione, ma è religiosa. Non è un movimento politico, ma i più grandi riformatori politici e sociali della storia risultano esserne stati membri. Non è un'organizzazione caritativa e tuttavia diverse sue istanze esplicano notevoli opere di assistenza e di solidarietà. È un'istituzione trasparente, eppure possiede un segreto. Il suo linguaggio viene dal Settecento e tuttavia le sue lezioni si applicano al XXI secolo. Per comprenderla veramente, bisogna viverla.

Ciò che la Massoneria può offrire

Mi sento di entrare in Massoneria...

È un buon motivo. Meglio sarebbe dire «desidero entrare in Massoneria». Questo «desiderio» è indispensabile per intraprendere il tuo cammino e percorrerlo al meglio. Devi essere animato da un desiderio autentico, perché divenire Massone non può essere né un semplice capriccio né una vaga aspirazione.

Cosa intende per desiderio autentico?

Che bisogna davvero sentirne l'aspirazione. Quando ci si pone la domanda se entrare o meno in Massoneria è saggio proporsi di rispondere con una certa gradualità, qualunque sia la direzione della risposta: si fa il passo successivo solo quando il precedente è risultato essere posto su un terreno solido. La gradualità è indice di un giudizio che scaturisce dal riconoscimento coscienziale. Nella pratica ciò significa innanzitutto evitare un approccio emotivo e astratto, secondo cui entrare in Massoneria sarebbe un bene o un male per tutti. Al contrario si tratta di una questione che attiene al Sé e al suo particolare momento evolutivo. In secondo luogo, chi si pone la domanda potrà avere una risposta fondata solo se si assume la fatica di andare oltre l'immagine che della Massoneria si ha all'esterno. Benché una piena conoscenza della Massoneria la si possa avere solo dal di dentro, tuttavia l'aspirante massone, o bussante, può e deve approfondire la storia dell'Istituzione, riflettere sui principi che la sorreggono e anche entrare in rapporto diretto con dei massoni «in carne e ossa». Questo è anche lo scopo di queste nostre libere conversazioni. In questo modo si potrà sperare in una scelta libera da pregiudizi e basata su un intimo riconoscimento.

Andrò incontro a delusioni?

Permettici un esempio non inutile a una migliore comprensione. Se decidi di praticare uno sport per diventarne un campione, la tua motivazione è sbagliata e insufficiente. È sbagliata perché i praticanti sono molti e i campioni pochi. È insufficiente perché la strada che porta al titolo richiede sforzi quotidiani per lunghi anni e la sola motivazione di conquistare il podio non basta a darci la forza di percorrerla.

Vuol dire che prima di desiderare il titolo di campione, dovrei desiderare la strada che conduce al titolo?

È così. Non solo: al momento è un cammino di cui ignori tutto ed è un cammino che molto probabilmente non percorrerai mai per intero. Invece di darti beneficio e gioia, la pratica di uno sport con queste motivazioni rischierà di essere fonte di frustrazioni, dolori e delusioni.

Siccome ignoro tutto del cammino in cui desidero impegnarmi, significa che il mio desiderio dovrebbe prima condurmi a scoprirlo e poi a beneficiare della sua pratica e ad amarla?

Qualsiasi sportivo ti dirà che i dolori muscolari sono stati la sua prima scoperta. Solo dopo averli superati, viene l'ebbrezza della pratica sportiva. Riassumendo: l'appagamento del nostro autentico desiderio ci condurrà dapprima a cercare la via che sembra corrispondervi, a scoprirla perché ne ignoriamo tutto, a perseverare nella sua pratica, perché richiede tempo e lavoro e, infine, a vincere spasimi, frustrazioni e delusioni prima di trarne un qualche beneficio.

Entrando in Massoneria, mi farò nuovi amici?

Probabilmente, ma non necessariamente. La Loggia vi permette di associarvi a un gruppo eterogeneo di persone e di conoscerle personalmente. Ma il vincolo che unisce i Massoni non è l'amicizia, è la fratellanza, il sentimento di condividere un ideale e di lavorare insieme per la sua realizzazione. Certamente è perfetta per aumentare il capitale di relazioni sociali.

Ma qual è una buona ragione per diventare Massone?

In fondo ne esiste solo una ed è comune a tutte le tendenze presenti nella Libera Muratoria: perfezionare se stesso, come uomo e come cittadino. Sfortunatamente questa buona ragione è poco accessibile al profano. In senso superficiale è un'informazione su ciò che è la via massonica e su cosa è realistico attendersi. Il senso più profondo si potrà solo comprendere dopo anni di vita massonica.

Ogni sincero Massone vi dirà che la Massoneria offre molto ai suoi membri. Tuttavia, cercando finora di spiegarvi ciò che la Massoneria è e ciò che non è, avrete compreso che la Massoneria non può dare ai suoi aderenti che ciò che ha ed essi non possono scoprire che ciò che è.

A un giovane che scriveva tempo fa ad un nostro carissimo Fratello chiedendogli «Che vantaggio ha chi entra nella Massoneria al giorno d'oggi?» il nostro Fratello ha così risposto: «Chi entra in Massoneria oggi si procura indubbiamente un grandissimo vantaggio: quello di imparare a pensare ed a esprimersi liberamente, al di fuori da ogni possibile schema precostituito e senza tema di ripercussione alcuna. Una tale situazione – senz'altro ottimale per la realizzazione dell'individuo nella sua completezza – purtroppo non trova un'analogia corrispondenza nella cosiddetta vita profana. E questo, oltretutto, può in parte spiegare il motivo per cui la Massoneria è stata ed è a tutt'oggi così fortemente avversata e volutamente fraintesa da chi costruisce – nella coercizione ideologica – la base del proprio potere».

Le osservazioni che stiamo qui facendo vi avranno aiutato ad eliminare dalla vostra mente una serie di idee false sulla Massoneria, ma la loro lettura vi permette soprattutto di porvi una bella domanda e di trovare in voi stessi la risposta pertinente.

Ho assistito a una conferenza del Gran Maestro che mi ha entusiasmato.

Un Gran Maestro è in genere un eccellente oratore. Anche i dirigenti dell'Ordine e i conferenzieri sono ottimi oratori. Le conferenze, incontri e convegni, sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia, sono sempre eccellenti e danno una visione complessiva ed esatta della nostra Istituzione. Ma quella che si ha è un'immagine ufficiale della nostro Ordine e delle Logge che lo compongono. Tra le loro descrizioni e proiezioni della realtà e ciò che osserva e vive l'Apprendista appena ricevuto in Loggia (il «neofita»), vi è spesso una certa distorsione.

E quindi?

Quindi, l'esperienza mostra che il reclutamento che avviene a seguito di queste conferenze è qualche volte deludente sia per la Loggia sia per il nuovo massone, perché l'idea che si è fatto il profano della vita massonica ascoltando una conferenza lo conduce ad attendersi dalla Loggia qualcosa di diverso da ciò che vi trova. Ma, al di là di qualsiasi fraintendimento, queste conferenze e incontri pubblici possono tuttavia rappresentare importanti fonti d'informazione per chi ha già motivazioni serie per entrare in Massoneria.

Ma le Logge sono tutte uguali?

Per la sua struttura amministrativa, una «Obbedienza» è una federazione di Logge libere a loro volta composte di Massoni liberi. Perciò, in seno a una stessa obbedienza vi sono Logge molto differenti le une dalle altre. Hanno in comune la via massonica, ma possono essere anche entità molto differenti.

So che alcuni Massoni si fregiano di titoli «altisonanti» e che si accompagnavano spesso a «decorazioni» sontuose. Sento spesso parlare del potere della Massoneria.

Il potere della Massoneria e ancor più quello del Massone sono pura illusione, soprattutto se ci si attiene all'immagine offerta dalle fantasie dei suoi avversari e, talvolta, da qualcuno dei suoi membri. La realtà della Massoneria trova la sua maschera grazie a due leggende opposte, una «nera» e l'altra «dorata», che sono diffuse non solo da romanzi ma anche da pseudo-saggi.

Fantasie?

I romanzi lo sono per definizione, ma anche molti saggi che si pretendono documentati sono opere di fantasia. Spesso sono scritti da profani, ma qualche volta anche da Massoni (che, in tal caso, di solito sfoggiano con premura i famosi titoli altisonanti in quarta di copertina). Anche limitandoci alle opere contemporanee la lista di questi «specchietti per le allodole» sarebbe troppo lunga e denigratoria.

Dunque, la Massoneria può esercitare un'attrattiva ingannevole?

Per i creduloni, non c'è dubbio. Chi volesse entrare in Massoneria con la speranza di partecipare al mitico governo del «Nuovo Ordine Mondiale» o di divenire un protagonista del «complotto» o della «cospirazione mondiale», senza averlo confessato nelle indagini preliminari alla sua adesione, andrà incontro a un'immensa disillusione. Quanto a coloro che sognano di diventare Cagliostro, è opportuno invitarli a persistere nei loro sogni, ma fuori dalla Massoneria.

Ma non avete timore che qualcuno entri in Massoneria solo per soddisfare la propria curiosità?

Caro amico interrogante, forse un giorno, anzi in una buia notte, scoprirà che è ferma tradizione della Massoneria allontanare coloro che hanno proposto la candidatura per semplice curiosità. Per chi vuole semplicemente sapere quello che accade dietro le sue porte sbarrate, non vale la pena cercare di entrarvi, basta leggere dei libri.

Resta il fatto che senza il pungolo di questo brutto difetto, non si studierebbe, non si farebbe e non si intraprenderebbe niente ...

Fra tutte le cattive ragioni, senza dubbio, la curiosità è la meno malvagia. Sarebbe tuttavia meglio che non fosse l'unico stimolo, perché si rischia davvero di non poterlo soddisfare. Perché la curiosità sia accettata come legittima è necessario che si accompagni a un anelito di conoscenza o almeno al desiderio o alla speranza di divenire un uomo più compiuto o migliore. L'istanza che nasce dal profondo dell'essere verso il proprio perfezionamento è, in effetti, indispensabile non solo per entrare in Massoneria, ma anche per sopportare i pesi e gli obblighi della vita massonica.

Io sono un cattolico praticante e la Chiesa proibisce l'iscrizione alla Massoneria: questo mi pone un problema di coscienza.

Lungi da noi l'idea di farla andare contro la sua coscienza. Né qui è possibile aiutarla a veder chiaro nella posizione della Chiesa e sulla genesi e sviluppi dei suoi giudizi negativi nei confronti delle associazioni massoniche, dal tempo in cui era considerata la Sinagoga di Satana all'ascolto di tutta la letteratura antimassonica: da quella dell'abate Barruel ai romanzi di padre Bresciani passando per Léo Taxil fino ai famigerati (e falsi) *Protocolli dei Savi Anziani di Sion*, pubblicati da Monsignor Umberto Benigni. Ci limitiamo, per così dire, all'alfa e all'omega. Saprà certamente meglio di noi che il papa Clemente XII con la sua bolla *In eminenti* del 28 aprile 1738 ha condannato e proibito la Massoneria e scomunicato l'insieme dei Liberi Muratori. Questa decisione papale è «da valere in perpetuo». Questo giudizio non muta e non può mutare. Infatti il 26 novembre 1983 l'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina Della Fede, il Cardinale Joseph Ratzinger (poi Benedetto XVI e ora Papa Emerito) ha sancito nella *Dichiarazione sulla Massoneria*, approvata da papa Giovanni Paolo II, che: «Rimane pertanto immutato il giudizio

negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione».

Questa è la regola ufficiale della Chiesa. Mi permetta di dirlo: una delle tante regole della Chiesa, non sempre accettate dall'insieme del clero e ancor meno dall'insieme dei fedeli.

Cosa sta cercando di dirmi?

Semplicemente che se, per esempio, studierà la storia del nostro Risorgimento scoprirà con sorpresa che molti sacerdoti che parteciparono ai suoi moti furono Massoni. E, per quanto riguarda i fedeli, le assicuro che nelle nostre Logge troverà molti cattolici praticanti. L'80% dei massoni delle Filippine sono cattolici e la massoneria è fiorente in molti altri paesi cattolici come il Messico. Mi permetta infine, anche se in Loggia non si parla di religione, di fare una breve escursione teologica in questa occasione.

Prego, vada pure avanti...

Da cattolico praticante forse saprà che un anatema è peggiore di una scomunica. Il primo condanna alla perdizione eterna perché è un'esclusione totale dalla comunità ecclesiale, mentre il secondo esclude solamente dai sacramenti. Sappiamo entrambi che la decisione di un Papa è valida per l'eternità. Ebbene, un canone di papa Zaccaria (741-752), venerato come Santo, stabilisce che *si qui dicerti dari Antipodas Anathema sit*. L'anatema che colpisce chiunque parli di antipodi non potrà mai essere abrogato e tutti quelli che insegnano geografia e astronomia sono perciò anatemizzati. E ciò che faceva osservare un Massone in un suo opuscolo del 1752 contro le condanne papali. Anche lei ed io che siamo convinti che la Nuova Zelanda sia abitata siamo anatemizzati? Converrà con me che questo anatema è caduto in desuetudine e nessuno vi presta attenzione.

E con ciò?

Con ciò risulta che numerosi cattolici praticanti considerano che la loro adesione alla Libera Muratoria è affidata soltanto alla loro coscienza e che non vi hanno trovato nulla che urti la loro coscienza di cattolici. La sua fede consiste in un'obbedienza cieca o è al servizio dell'Amore? Solo in quest'ultimo modo si entra nel cuore non di un solo Maestro, ma dello stesso Essere Supremo, Maestro di tutti i Maestri.

Capirà bene che in Massoneria la dimensione del divino, per quanto vissuta in una maniera che al mondo profano occidentale può apparire del tutto originale, non è mai banale né tantomeno dispregiativa: al contrario è centrale. Si dialoga sempre con la Realtà ultima.

Si stenta perciò a comprendere e resta curiosa l'ostinazione a voler escludere il mondo massonico da una forma almeno di considerazione dialogante.

Forse la Chiesa non è ancora pronta ad aprirsi a questi orizzonti. Del resto, è dal suo seno che si è detto: «La Chiesa è rimasta indietro di 200 anni».

E nel caso dei musulmani praticanti oppure degli ebrei praticanti?

Né l'appartenenza religiosa né il fatto di essere praticanti sono di ostacolo all'ingresso in Massoneria. Non saranno mai motivo d'imbarazzo nella vita massonica, purché si dia prova di una tolleranza degna di un Massone. In breve il rispetto di regole o divieti religiosi sono un fatto privato, ma non potrete imporre agli altri Fratelli i vostri obblighi, né ostentare simboli della vostra religione che possano perturbare i Lavori di Loggia. In ogni modo, l'appartenenza a un movimento integralista o fondamentalista, di qualunque fede religiosa o confessionale, escluderà che la candidatura sia accettata.

D'altro canto, occorre sottolineare che, finora, ci avete chiesto delle cosiddette tre religioni del libro – cristianesimo, ebraismo e islam –, ma, seguendo l'esperienza anglosassone e lavorando «Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo», le obbedienze massoniche hanno aperto le porte dei loro Templi a fedeli di altre confessioni, come zoroastriani, indù, sikh, buddhisti e shintoisti.

Concludendo, credere come viene visto in Massoneria?

Il verbo *credere*, a parte il IV punto dei principi dei principi fondamentali per i riconoscimenti delle Gran Logge e l'art. 1 del nostro Regolamento dell'Ordine che lo riprende – «credere nell'Essere Supremo» – è pochissimo utilizzato in Massoneria, perché la credenza fa parte del dogma religioso e la Libera Muratoria è per sua essenza estranea ai dogmi. In Massoneria lo specifico delle vostre credenze è una questione intima che non riguarda nessuno. Il problema dell'autentica Libera Muratoria non è la fede, ma la realizzazione spirituale o la progressione iniziatica, simboleggiata dai differenti gradi.

Ma che cosa è il Grande Architetto dell'Universo?

La spiritualità è presente sia nel simbolismo sia nell'orientamento filosofico della Massoneria. Questo è in sostanza il motivo per cui è richiesta come condizione preliminare all'adesione la «credenza» in un «Essere Supremo». La concezione di questo essere chiamato GADU (l'acronimo sta per Grande Architetto dell'Universo) varia secondo la cultura religiosa del paese e secondo la sensibilità personale. Può essere perfettamente simbolico, concepito come un principio organizzatore dell'Universo, inconoscibile e, naturalmente, assolutamente impersonale, di cui l'uomo deduce semplicemente l'esistenza osservando l'universo che è visibilmente una costruzione o l'armonia delle leggi della natura, oppure avvicinarsi alla visione classica di Dio; altri lo penseranno, per fare qualche esempio, come «Energia», «Natura», «Mente cosmica», o altro ancora.

Ma così questo Essere Supremo o GADU è una sorta di contenitore multiforme vuoto, un Dio senza attributi specifici?

È tanto vuoto quanto ricco di conseguenze e di straordinarie implicazioni. Diversamente da alcune obbedienze che pretendono che il massone sia cristiano oppure teista o, ancora, che affermi l'immortalità dell'anima, il Grande Oriente non formula alcuna esigenza supplementare alla condizione della credenza in un Essere Supremo.

Queste altre posizioni hanno ben poco a vedere con l'essenza della via massonica e sono inoltre fonte di dispute e conflitti non solo tra le obbedienze «liberali» e le obbedienze «riconosciute», ma anche tra queste ultime. Il Grande Architetto dell'Universo non è il Dio dei Massoni, è solo un modo simbolico di dire l'indicibilità del divino e, in questo modo, la nostra Istituzione ha vinto la scommessa della diversità in armonia, limitandosi a fare appello a un principio superiore che trascende la realtà materiale, sociale e religiosa; un principio liberamente interpretabile da ogni suo membro secondo i dettami della propria coscienza o della propria fede religiosa, senza lasciarsi coinvolgere in dispute sterili, né assoggettandolo a un determinato sistema di fede, né tantomeno interpretandolo in senso limitativo.

Da ormai tre secoli la Libera Muratoria, nella sua più vera essenza, è diventata un coagulo di forte apertura interreligiosa e multiculturale.

Su un altro piano, diverso da quello pratico, occorre riconoscere che siamo nel campo della metafisica pura. La combinazione della fede in un principio superiore e di un processo di perfezionamento di se stessi, tendente all'identificazione del Maestro Massone con il Grande Architetto dell'Universo, è infatti un processo spirituale. Questo processo di realizzazione prova che le finalità di questa metafisica coincidono con l'alta iniziazione o iniziazione *reale*.

Capisco: non c'è un culto né un'adorazione del Grande Architetto. Ma allora cosa significa la formula che ho letto che le Logge lavorano «alla gloria del Grande Architetto dell'Universo»?

Significa, molto semplicemente, che tutto il lavoro e tutte le attività non devono essere fatte per se stesi, ma devono essere rivolte all'universalità.

Ma non c'è un rapporto molto stretto tra massoneria e satanismo? Sono sicuro di aver letto qualcosa in proposito ...

Non ne dubito. C'è una piccola industria di libri, di siti web, di video e di serie di conferenze antimassoniche sviluppata da fondamentalisti e opportunisti. La lista delle accuse ridicole formulate contro i massoni è interminabile: i massoni adorano Satana, praticano la stregoneria, tutto è nascosto ai ranghi inferiori ma l'ambizione dei suoi vertici è di convertire il mondo alla sua religione luciferina ... e via di questo passo. Sicuramente non siamo i soli ad essere colpiti da queste farneticanti accuse. Molte delle stesse persone se la prendono con gli Ebrei, gli Stati Uniti, l'ONU, la Banca Mondiale, le multinazionali. Cosa vuole, viviamo in una società libera e vi saranno sempre persone al limite dello squilibrio mentale o che vivono dello sfruttamento di coloro che si trovano in questa condizione.

Diversamente da chi immagina – erroneamente, come ci è stato spiegato – di far carriera entrando in Massoneria, io ho il problema opposto: essere Massone dove lavoro e nel mio ambiente sociale è malvisto.

Il suo, purtroppo, è nel nostro paese un problema comune. È nostro dovere assicurarla: l'affiliazione alla Libera Muratoria è confidenziale. Ciascun Fratello ha il diritto di rivelare che è Massone (e persino di gridarlo ai quattro venti, anche se un'eccessiva ostentazione del proprio status massonico non sarà particolarmente apprezzata dagli stessi Fratelli di Loggia), ma in nessun caso ha quello di svelare l'affiliazione di un altro Fratello. Aggiungiamo che un'azione di questo genere costituisce una grave colpa massonica e l'inosservanza di questo principio può anche portare all'espulsione dall'Ordine. Nessun Fratello rivelerà volontariamente a un profano la vostra affiliazione alla Massoneria.

Mi sento già un po' più tranquillo.

Nondimeno nel suo caso s'impone una grandissima prudenza. Tanto più per il fatto che gli ambienti antimassonici non si sentono obbligati ad avere prove effettive della vostra affiliazione. Se abitate in una grande città la discrezione dei vostri Fratelli sarà sufficiente a mantenere il segreto della vostra adesione. Nelle piccole città occorrerà essere più prudenti. Il rischio va dalla persona nota, notorio Massone, che non dovrebbe conoscervi e che davanti a dei testimoni, vi saluta come un vecchio amico. A ciò si aggiunge che le leggi italiane sulle associazioni di promozione sociale – tali sono le Logge – consentono di ricercare e di conoscere i nomi dei loro dirigenti. Se teme che la divulgazione della sua qualità massonica, le porterà pregiudizi, sarà prudente non partecipare a feste e manifestazioni massoniche, dove la sua presenza non è obbligatoria: il mondo è più piccolo di quanto non si pensi ... in tutti i sensi.

La Massoneria ha una bruttissima reputazione. In Italia c'è stata la P2 e leggo continuamente che la Massoneria è implicata in fatti criminosi.

Il nostro Ex Gran Maestro Gustavo Raffi ha spesso efficacemente ribadito che il piduismo sta al Grande Oriente come le Brigate Rosse stanno al partito comunista e che noi siamo stati le prime vittime di questa montatura e di un personaggio che ha tutto tranne le caratteristiche di un Massone.

Se, in passato, alcuni sedicenti massoni, hanno utilizzato la nostra organizzazione per creare una loro propria associazione segreta con obiettivi poco virtuosi, le segnalo che chi l'ha fatto è stato innanzitutto denunciato ed escluso dai nostri ranghi prima ancora che le sue attività fossero note al grande pubblico e alle Istituzioni.

E oggi?

Vanno considerati diversi elementi e la invito a riflettere su di essi. Un'associazione che conta diverse migliaia di aderenti può essere una preda

appetitosa per numerosi avvoltoi. Abbiamo da tempo preso le nostre precauzioni, anche se ciò non significa abbassare la guardia. Basta consultare i media del passato per accorgersi che ciò è accaduto ad associazioni caritatevoli e a società sportive.

Quando si legge che la Massoneria è implicata in affari criminosi si sta parlando del Grande Oriente d'Italia o di una sua Loggia? La questione è definita sul piano giudiziario?

La invito anche ad osservare qual è il trattamento mediatico della Massoneria. Se analizza gli articoli su cui si fonda la brutta fama della Massoneria si accorgerà che di solito si tratta di qualche singolo massone implicato nell'ambiente politico-affarista o nell'ambiente malavitoso oppure si tratta di «massoneria deviata» che con la Libera Muratoria autentica nulla ha a che fare.

E quindi?

Il mestiere del giornalista purtroppo non è solo quello di informare, ma anche di vendere il giornale.

Si vuol dire che, nel primo caso contemplato, la nostra organizzazione conta più di ventimila membri. Le promesse e la parola di un Fratello sono sacre e occorre avere prove concrete delle sue malversazioni prima di condannarlo. Se è colpevole ha tradito tutte le promesse solenni che ha pronunciato prima di arrivare al posto che occupava. Un'ipotesi del genere è piuttosto difficile da ammettere per un Libero Muratore, perché il rispetto della parola data è uno dei fondamenti della Libera Muratoria.

D'altra parte si afferma che l'infiltrazione mafiosa ha colpito tutte le organizzazioni associative e tutte le categorie: partiti, clero, finanza, magistratura. Il GOI, dopo la ferita della P2 che ha indubbiamente lasciato una cicatrice, ha posto in atto ogni precauzione possibile. Nella nostra Istituzione si entra solo, di fatto, per cooptazione, a seguito di accurate indagini e provvisti di una fedina penale inappuntabile

In ogni caso singoli casi non mettono assolutamente in causa l'onestà della stragrandissima maggioranza dei membri del G.O.I. Sarebbe come parlare di tutta la Chiesa facendo riferimento ai roghi degli eretici e alla caccia alle streghe o, per restare alla cronaca contemporanea, ai casi di pedofilia, oppure considerare il Pd ricordando di questo partito solo le radici comuniste. Ma gli esempi potrebbero essere molteplici. Ciò che non va accettato sono le improvvisate gogne mediatiche, da qualunque parte vengano.

Eppure in molte questioni irrisolte continua a essere tirata in ballo la Massoneria.

Ogni volta che ci si imbatte in un imbroglio colossale o in tentativo di controllo del potere o in un delitto irrisolto, la prima cosa che viene presentata da un'equivoca scrittura giornalistica è la Massoneria. Chi non ha argomenti seri da presentare punta al sensazionalismo. La Massoneria in Italia è stata accusata di tutto e di più (cospirazioni, tentativi di colpi di stato, stragi, crack finanziari, depistaggi, scandali, rapporti con la malavita ... e via

suonando) e tutto si è sempre risolto in una bolla di sapone con l'infondatezza di queste mirabolanti accuse. L'exasperato pressapochismo giornalistico tipico del nostro tempo ha tuttavia lasciato profonde cicatrici come le illiberali decisioni giudiziarie e delibere regionali sull'adesione libero-muratoria, condannate dalla Corte europea.

Ho il timore di impegnarmi in un processo che non sarò in grado di fermare se mi accorgessi nel suo corso che non è adatto a me.

Questo rischio, nella nostra Istituzione, è del tutto inesistente. Vi si chiederà almeno una decina di volte e a tutti gli stadi del vostro percorso finalizzato all'affiliazione se persistete nel desiderio di divenire Massone. Anche il giorno della vostra ricezione in grado di Apprendista la domanda vi sarà posta più volte e la vostra iniziazione non sarà effettiva se non alla fine della cerimonia. Se poi qualche giorno, qualche mese o qualche anno dopo, vi accorgete che la Massoneria non vi conviene, potrete sempre chiedere l'«assonnamento», ossia presentare le vostre dimissioni. Le vostre dimissioni riguardano solo voi e la vostra coscienza. Non c'è un Massone che gli rimprovererà ciò che gli comanda la sua coscienza. La Libera Muratoria è il contrario di una prigione: è più facile uscirvi che entrarvi.

Sono uno spirito indipendente. Mi sono sempre rifiutato di iscrivermi sia a un sindacato che a un partito, come pure a gruppi più o meno spirituali. Aderendo alla Massoneria, temo di alienare la mia libertà.

Il lavoro che ogni Massone svolge su se stesso tende a renderlo libero. Libero dai suoi istinti, libero dai suoi pregiudizi, libero da ogni fanatismo dogmatico, libero dalle sue incompiutezze. Lo scopo dell'iniziazione e del cammino massonico è dunque di aiutarvi a ottenere una libertà interiore alla quale è difficile accedere senza il duro lavoro massonico (o quello effettuato in qualsiasi altra via spirituale iniziatica autentica, perché in fondo vi è una sola Tradizione universale con diversi rami di adattamento). A partire da ciò, tutto dipende dalla vostra concezione di libertà. Bisogna scegliere tra due visioni: la visione che riconosce il primato della libertà dall'io e quella che riconosce il primato della libertà dell'io. La libertà che la Massoneria vi propone di acquisire è puramente e profondamente interiore. Nessuna regola, nessun dogma può limitarla, nessuna muraglia può rinchiuderla. Spesso si confonde la libertà con il libertinaggio. Se la vostra concezione di libertà consiste nell'affermare con forza, ossia cercare di imporre agli altri, le vostre convinzioni e i vostri pregiudizi, è necessario avvertirvi che il vostro lavoro sarà difficile e che la disciplina massonica vi peserà molto, soprattutto nei primi tempi.

In Massoneria si coltiva quindi sia la propria libertà individuale sia quella dell'altro?

Se si rispetta la libertà dell'altro, non solo ci si arricchisce del suo pensiero e delle sue esperienze ma, oltre tutto, si scopre talvolta che le nostre certezze

non sono sempre tali. Non si tratta di realizzare un sincretismo di religioni e di umanesimi, bensì di aprire il proprio cuore e la propria ragione alle diverse culture universali che hanno contribuito all'arricchimento del pensiero umano. Quando si è tolleranti verso chi ha opinioni diverse, si conquista la propria libertà e ciò al di là di ogni schema, delle abitudini e delle credenze da noi adottate quasi inconsapevolmente. Infine, questa libertà si esercita fino al punto che è possibile lasciare la Massoneria in ogni momento se essa non è più compatibile con la propria personalità.

Può essere considerata una proposta di miglioramento individuale e insieme un luogo di incontro dell'umanità intera?

La Massoneria è una scuola di vita e di apprendimento (etico, sociale, psicologico, filosofico ...) che coinvolge tutte le dimensioni dell'individuo: sul piano affettivo, grazie alla fraternità; intellettuale, con l'esercizio della tolleranza e dello scambio delle esperienze; e spirituale, in virtù della Tradizione e del riferimento ad un principio superiore (Essere Supremo). Essa offre a qualsiasi persona che desideri avviarsi sul difficile cammino del proprio «perfezionamento» (e non «perfezione»: perché si tratta di una via e non di un obiettivo) una proposta fraterna di confronto dei propri sforzi e delle proprie domande. La Massoneria si propone quindi come un luogo dove l'incontro e il dialogo costruttivo sono possibili e creativi nel rispetto delle opinioni altrui e nell'ascolto dell'altro. Ciò che cementa i Fratelli è la fiducia nella perfettibilità di ognuno e nel suo possibile irraggiamento verso gli altri. Grazie all'impegno responsabile ed attivo di ciascun Fratello, ne discende la speranza di poter contribuire a realizzare un mondo migliore, all'insegna di maggior senso di giustizia, tolleranza, solidarietà e amore.

Può dirmi altro di questa disciplina?

Questa disciplina è un metodo che insegna a controllare le proprie reazioni, ad essere umile e disponibile, a mettere tutto in discussione, ad ascoltare con serenità anche ciò che indigna e urta e persino ciò che si trova stupido. Il metodo massonico, lungi dal formattare, insegna una vera libertà di pensiero, l'autonomia nella riflessione, un modo di esprimersi libero e la capacità di forgiarsi le proprie idee. È un metodo che permette di apprendere gradualmente a divenire padroni delle proprie reazioni e non schiavi di esse. Chi è schiavo della competizione, del desiderio, della vanità, della presunzione, dell'arroganza, della volontà di potenza, della demagogia conscia o inconscia, dell'erudizione, della paura e del dubbio non può raggiungere l'armonia. I pochi che hanno raggiunto la maestria nel cuore hanno ottenuto la pura indipendenza e hanno saputo prendere il volo, assaporando l'armonia che non conosce conflitto e la libertà che non conosce desiderio e volontà di potenza.

Il Massone, allora, è un essere ideale?

Le ricordo che alcuni profani, particolarmente attenti, sostengono che un

Massone si può riconoscere anche nella vita profana. O per la maestranza di sé o perlomeno per la benevolenza e il rispetto che mostra verso gli esseri umani. Non facciamo tuttavia del Massone un essere ideale. Come nella vita profana nessuno è tutto bianco o tutto nero, viviamo nella dualità permanente del mondo del divenire. La benevolenza e il rispetto appresi in Loggia non necessariamente possono averlo spogliato delle qualità e dei difetti che strutturano la sua personalità.

Ma il cammino iniziatico intrapreso sarà coronato dal successo?

Il cammino iniziatico, strutturato per tappe o «gradi», è teso ad una lenta trasformazione evolutiva: non promette immediati successi, ma innumerevoli fatiche e, talvolta, momenti di delusione. Promette un perfezionamento individuale senza alcuna imposizione esterna: tuttavia che questo accada dipende esclusivamente dal destino di ciascuno.

Ma, concretamente, chi entra in una Loggia e diventa Massone, a che cosa si impegna?

I membri della Massoneria prestano verso l'Ordine, la Loggia, i Fratelli e se stessi una libera e spontanea promessa solenne (un tempo era un giuramento), con profondo convincimento dell'animo, con irremovibile volontà, al cospetto del Grande Architetto dell'Universo, sul proprio onore, di percorrere incessantemente la via iniziatica tradizionale, di avere sacri la vita, la libertà, l'onore e la dignità di tutti, di soccorrere e di confortare i Fratelli bisognosi, di difendere chiunque dalle ingiustizie, di rispettare la Costituzione della Repubblica e di adempiere fedelmente i doveri e i compiti relativi alla propria posizione nella vita civile. In sostanza, ai futuri membri della Massoneria è solennemente richiesta una «obbligazione» di fedeltà sul loro comportamento. Tali sono gli «obblighi» da rispettare in Loggia ed in società (attenzione: si è Massoni sia dentro sia fuori dal Tempio!). Questa obbligazione di adempiere solennemente gli impegni assunti (fedeltà, assiduità, silenzio, segretezza, rispetto della Costituzione ...) rappresenta l'atto decisivo attraverso il quale un candidato si lega all'Ordine massonico. Qualora si mancasse alla promessa, come già sapete, non sarebbero previste delle punizioni massoniche «esemplari», ma solo delle punizioni «spaventosamente» simboliche: al fine di ricordare per sempre il dolore e l'onta che ogni uomo di virtù dovrebbe provare al solo pensiero di mancare alla parola data, ed anche perché rimanga esemplare tra tutti i Fratelli un terribile ricordo del grave tradimento compiuto.

La Massoneria, in quanto fraternità, unisce persone molto diverse?

La Massoneria, effettivamente, è così diversa come lo sono i suoi membri. Esistono, in effetti, tante ragioni di essere – o di voler diventare – Massone quanti sono i Massoni. La Massoneria ha qualcosa da offrire a ognuno e ognuno può apportarvi ciò che è. Scoprirà che scambiare, condividere, lavorare insieme con persone fuori dalla limitata sfera familiare, amicale o

professionale è sempre arricchente. La Massoneria unisce uomini che altrimenti non si sarebbero mai potuti incontrare, permettendo loro di superare tutti gli ostacoli e i pregiudizi che li separano.

Logge differenti, persone molte diverse ... sbaglio ad immaginarmi anche Massoni diversi?

È così. Troverà massoni appassionati alla filosofia o al simbolismo della Massoneria. Altri alla sua storia. Troverà alcuni ben direzionati alla ricerca spirituale e all'autentica realizzazione del proprio essere. Alcuni sono concentrati sulle sue istituzioni di beneficenza e di solidarietà. Altri che la considerano prima di tutto un luogo per ritrovarsi insieme tra persone di ogni genere e fare delle nuove conoscenze. Altri ancora adorano prendere parte alle cerimonie rituali e la passione della loro vita è il ruolo attivo che vi svolgono. Alcuni sono animati dal desiderio di partecipare al progresso dell'umanità. Altri utilizzano la Massoneria per costruirsi degli orientamenti che gli permettono di vivere meglio. Alcuni amano i titoli e i grembiuli. In molti casi è anche un'esperienza di sviluppo personale dove si acquisiscono nuove capacità, perché spesso si ha l'occasione di fare in loggia cose che il lavoro o la condizione sociale raramente potrebbe permettere.

Si può dire, in generale, che nella Massoneria c'è qualcosa per ognuno, a seconda dei suoi interessi e attitudini. Qualunque sia, se una motivazione è sincera, è rispettabile, e bisogna dunque mostrare a ciascuno che esiste una via a sua misura.

Io, per parte mia, sono interessato ai valori forti della tradizione. Il quadro che mi ha descritto non corrisponde a quello che mi ero fatto dalle mie letture. Potrei restare deluso?

Saper distinguere tra il virtuale e la realtà, è diventare adulti. Nella Massoneria realtà e fantasia sono strettamente mescolate. C'è spesso uno scarto tra ciò che si scrive sulla Libera Muratoria, che propone ciò che vi è di più nobile, e la realtà delle logge massoniche, composte da uomini che non sono né Mozart, né Goethe, né Garibaldi, né Fleming. Ma diventare Massone procede da questa accettazione dell'altro.

Quindi mi invita lo stesso a procedere?

Non invito nessuno. Lascio che ognuno scelga in libertà la sua strada secondo le proprie tendenze e qualificazioni. Mi limito a dire che se la Massoneria che lei immagina è diversa, per certi aspetti, da quella reale, provi a cambiarla. Se teme di essere deluso dai Fratelli che acquisterà, li aiuti, quando le sarà consentito, a perfezionarli e faccia in modo di non deluderli a sua volta. La Massoneria non appartiene a nessuno e, nel rispetto dei suoi valori fondativi, è sempre possibile migliorarla. Ma per farlo occorre studiarla, praticarla e comprendere bene i suoi meccanismi dall'interno. Potrà cominciare a costruire la sua Massoneria ideale, così come hanno fatto i Massoni dei secoli precedenti.

Mi scusi se insisto. Ma ho letto, in un testo molto serio, che nella Libera Muratoria vi sono due anime: la «corrente calda» esoterica e la «corrente fredda» razionalista. Mi sbaglio?

La vocazione di costruttore del Massone è ciò che le unisce. Gli strumenti della Massoneria sono sempre a nostra disposizione per costruire il Tempio dell'Uomo e noi ci sforziamo, attraverso il perfezionamento individuale, di costruire un mondo migliore. Che alcuni cerchino di ottenere questo obiettivo seguendo un cammino esoterico e altri operando per migliorare le condizioni di vita dell'Umana Famiglia, non è antinomico. L'errore sarebbe voler imporre la propria visione all'altro oppure dire che i primi sono dei sognatori o che i partigiani del sociale obliano la Tradizione. Ognuno opera su un piano differente.

Ma non sarebbe meglio operare su entrambi i piani?

Sarebbe certamente l'ideale, ma l'essenziale è essere all'ascolto del proprio essere profondo e agire secondo la propria natura e le proprie qualificazioni. Solo in questo modo si possono realizzare quegli obiettivi manifestamente massonici che dicono: *Conosci te stesso* e *Divieni ciò che tu sei*. Solo in questo modo ci è data la possibilità di metterci in armonia con la nostra scintilla divina.

Per parte mia, il mio interesse verte principalmente sull'aspetto esoterico della Libera Muratoria. Intendo riferirmi a quegli obiettivi socratici menzionati. Mi assicura che rientrano nelle finalità della Massoneria?

Si sarà ormai reso conto che la Massoneria è un'istituzione tradizionale-iniziatica, il cui tratto specifico è la ritualità e i cui aspetti caratterizzanti sono anche la fratellanza, la tolleranza, un pensiero critico e autonomo. Per quanto lodevoli, tuttavia questi aspetti devono essere intesi come mezzi, in quanto il vero unico fine della Massoneria, come di ogni altra istituzione iniziatica, è la realizzazione e lo svelamento del Sé quale propria autentica natura. Pertanto per comprendere che cos'è la Massoneria, prima che altre questioni, bisognerebbe comprendere meglio in cosa consiste la realizzazione del Sé o autorealizzazione.

Scusate se m'introduco nel vostro dialogo. Devo confessare la mia ignoranza. Mi può appunto spiegare che cosa s'intende con il termine autorealizzazione?

In tutte le sue varie manifestazioni storiche, che possono anche divergere sul piano terminologico, la Tradizione iniziatica concepisce l'uomo come sintesi di tre elementi: individualità egoica, anima e spirito; o secondo la terminologia alchemica: sale, mercurio, e zolfo. Questi tre elementi in realtà costituiscono un'unità, in quanto l'individualità è il riflesso dell'anima e l'anima è il riflesso dello spirito. La vita umana nella sua dimensione profana è caratterizzata dalla scissura, sicché l'individualità si polarizza o si identifica

con il senso dell'ego, caratterizzato dalla separatività. Tale condizione dunque costituisce la «pietra grezza» che deve essere sgrossata e levigata, ossia si rende necessario un lavoro su se stessi per reintegrare l'elemento terreno e individuale nella sua controparte divina e universale. Tale lavoro su di sé costituisce il processo autorealizzativo.

Perciò la levigazione della pietra grezza, nella Massoneria, è l'autorealizzazione che significa la morte dell'individualità egoica?

Il processo di autorealizzazione, in effetti, si configura come una via di autoconoscenza e autoperfezionamento scandito dalla morte dell'ego, ossia dal superamento dell'illusione di credersi ente separato dal tutto. Non comprendere la necessità della morte dell'ego, comporta il rischio di deformare il senso del lavoro massonico o della via iniziatica in generale, in quanto il processo di autorealizzazione e autoperfezionamento potrebbe erroneamente essere inteso come processo di espansione dell'individualità egoica. Quando ciò accade, il patrimonio di simboli e di conoscenze iniziatiche, anziché essere inteso come mezzo di trasformazione e di risoluzione dell'illusorietà della condizione egoica, può essere scambiato per un sapere eruditivo, di cui l'ego può appropriarsi per accrescere il suo vano orgoglio.

Mi può spiegare perché, in seno alla Massoneria, la ritualità è così importante?

Il termine «rito» indica un'azione o un insieme di azioni eseguite nel rigoroso rispetto di norme codificate. Le forme più comuni di ritualità riguardano le cerimonie religiose, ma il rito è presente anche nella dimensione sociale e, più o meno consapevolmente, persino a livello psicologico. Tuttavia la forma più pregnante di ritualità è quella iniziatica, che in un certo senso sta alla base di ogni altra espressione rituale. Infatti etimologicamente il termine «rito», che deriva dal sanscrito *ṛtā*, «rettezza» o «giusto ordine», indica l'ordine su cui si regge il cosmo; pertanto il «rito» nel senso proprio è ciò che è compiuto in conformità all'ordine cosmico. Al di là degli specifici contenuti, la ritualità massonica si fonda sulla visione tradizionale, secondo cui l'individuale deve accordarsi all'universale, il microcosmo al macrocosmo. In questo modo la parte si reintegra con il tutto e l'individuo realizza l'unità dentro di sé, come accordo fra le proprie istanze interiori, e fuori di sé come accordo con gli altri individui e con ogni altra forma di vita.

Quindi in Massoneria si è come pietre con altre pietre per la costruzione del Tempio?

Precisamente. Si è detto che un aspetto caratterizzante della Massoneria è la Fratellanza. D'altra parte, converrebbe che esso è anche uno degli aspetti più noti all'esterno, ma proprio per questo maggiormente esposto al fraintendimento. Dal punto di vista dell'osservatore esterno, specie se si guarda alla Massoneria con ostilità o preconcetti, la fratellanza può essere

vista come un mezzo per perseguire determinati obiettivi profani, più o meno legittimi. In questo senso la fratellanza massonica può essere erroneamente scambiata, nel peggiore dei casi, come un sistema per ottenere favoritismi, o comunque vantaggi sociali o economici; nel migliore dei casi, può essere scambiata per un lodevole sistema di mutuo soccorso. Tuttavia in entrambi i casi verrebbe snaturato l'autentico significato del principio massonico della fratellanza, che nella sua essenza non attiene al piano sentimentale ma alla consapevolezza dell'unità della vita. Indubbiamente la fratellanza implica un sentimento, ma, diversamente dall'ambito profano, in cui il sentimento costituisce un moto centripeto volto a rafforzare il senso dell'io, in ambito iniziatico il senso della fratellanza costituisce un moto centrifugo e radiante. Per questo la fratellanza massonica non è circoscritta ai soli Massoni ma è estesa a tutto il genere umano, genere umano che i Massoni amano chiamare «Umana Famiglia».

In questo modo, con questo lavoro, la tolleranza massonica non diviene una forma di non contrapposizione?

Come ogni istituzione autenticamente iniziatica, la Massoneria si fonda su una concezione metafisica, secondo cui la Realtà trascende il mondo dei nomi e delle forme. Non ci sono dottrine assolutamente vere, in quanto la verità va sempre oltre ogni possibile concettualizzazione. Fondandosi su questa visione metafisica, la ritualità, i simboli, i miti rimandano tutti a un piano informale e principiale, dal quale è possibile accogliere e comprendere espressioni formali anche distanti tra loro. La tolleranza massonica dunque scaturisce dalla consapevolezza della inevitabile relatività e limitatezza di ogni concettualizzazione o rappresentazione formale della verità. A questo riguardo occorre non confondere la tolleranza con il relativismo, ossia come negazione *tout court* della verità: anzi è proprio il riconoscimento del piano metafisico e assoluto che consente di accettare la diversità delle sue espressioni formali. E d'altra parte tale diversità, di fronte alla quale ci pone la storia, può in un certo senso essere considerata funzionale a un giusto accostamento al piano metafisico: essa costituisce un faticoso ma inevitabile percorso di non contrapposizione per evitare di scambiare la propria rappresentazione della verità per la verità stessa.

Mi sta dicendo che l'autentico Massone, l'iniziato, dovrebbe in un certo modo persino spogliarsi dello stereotipo della tolleranza?

È questo, in effetti, un termine che, in Occidente, era ignoto agli Antichi che non erano tolleranti, perché, non essendo intolleranti, non ne avevano bisogno. La tolleranza, in questa sua modernità, tiene insieme un valore tendenzialmente positivo e un pericolo di tipo etimologico. Volenti o nolenti, abbiamo assorbito da una certa dimensione cristiana (che ha travisato il messaggio evangelico), nella quale ci troviamo immersi da tempo, questo concetto, dal quale neanche un Libero Muratore è libero, checché possa pensarlo. Sono sicuro che molti di noi ben comprendano che la tolleranza, spesso concepita come punto di avvio di un dialogo fra diversi, contrassegni,

contemporaneamente, una sorta di graduatoria fra i diversi stessi: il rispetto che si sottintende nel termine cela, infatti, la sofferenza, la pazienza, la sopportazione, l'accettazione, che si risolve in una forma di superiore carità, non dissimile da quella che hanno le religioni monoteiste verso chi è in errore e pecca. Quando ci saremo liberati da questa incrostazione, allora avremo raggiunto la capacità di pensare in modo plurale ciò che ci circonda, di amarlo e rispettarlo, di essere aperti e flessibili, perché nell'universo, siamo tutti stelle e astri dello stesso infinito firmamento.

La Massoneria è quindi un addestramento a un pensiero critico fortissimo?

Il Massone sa che ciò che ha più valore nel patrimonio delle conoscenze tramandate è il risveglio della coscienza, ossia la possibilità dell'individuo di «riconoscere» da sé quelle conoscenze. Per questo l'itinerario massonico presuppone l'attitudine alla ricerca e la convinzione che la vera conoscenza non proviene dall'esterno, non risiede in una dottrina o in una qualsivoglia autorità ma scaturisce da un intimo riconoscimento della coscienza. In questo senso, spesso si dice – anche noi l'abbiamo fatto – che il Massone è «uomo del dubbio». Tuttavia è bene precisare che lo spirito critico che caratterizza il Massone non è disgiunto da un profondo rispetto della Tradizione e degli ordinamenti e delle istituzioni civili. Il dubbio del Massone riguarda il mondo del divenire e delle opinioni, e in primo luogo delle proprie opinioni, ma non porta a disconoscere il valore delle conoscenze tramandate in ambito iniziatico come anche in ambito profano. Se il Massone è uomo del dubbio egli è anche e in senso forte uomo di certezza e anche di fede nella Verità.

Come si diventa Massoni

Ho deciso di chiedere di essere accolto fra i Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia. Cosa devo fare?

Molti anni fa uno scaltro Massone americano ha inventato la sintetica formula **2B1ASK1** (*to be one ask one*). Per essere uno di noi deve chiedere a uno di noi. In altre parole, se vuoi diventare Massone devi essere tu a chiederlo perché, come già sai la nostra associazione non fa una politica di proselitismo attivo.

Qual è la procedura?

Una Loggia accetta un nuovo membro per cooptazione. Se vi siete deciso di fare questo importante passo e di porre la vostra candidatura in una Loggia le modalità sono sostanzialmente due: o attraverso l'intermediazione di un amico o di un conoscente che sapete essere membro di una Loggia del Grande Oriente d'Italia e al quale proporrete di presentarvi oppure scrivendo direttamente alla

**Gran Segreteria del Grande Oriente d'Italia
Via San Pancrazio 8
00152 Roma**

Per avere informazioni sull'iscrizione potete anche prendere contatti telefonici al numero

+39 065899344

oppure scrivere un'email a

contatto@grandeoriente.it

Oggi con in internet anche molte Logge hanno un loro sito che consente di contattarle. Nella sezione "Le Logge" del sito www.grandeoriente.it troverete il menu delle Logge suddivise per regione e il loro elenco con Oriente (la città dove hanno sede, solitamente il capoluogo di Provincia), nome e numero distintivo. Con questi elementi, una semplice e veloce ricerca su *Google* vi permetterà di scoprire se hanno un loro sito web e se c'è la possibilità di un contatto.

Inoltre, oggi la nostra istituzione organizza riunioni aperte al pubblico in cui è possibile incontrare dei Massoni e parlare di Libera Muratoria. Porre loro delle domande è divenuto più facile.

In sintesi, qual è il profilo di un buon candidato?

In genere un buon candidato è:

- Una persona che si fa domande sul senso della vita, sulla direzione da dare alla propria vita, sul senso del mondo e su se stesso;
- È desideroso di apprendere e progredire;
- È pronto all'ascolto e al confronto con l'altro;

- Rispetta tutte le idee e credenze accettando la discussione e gli scambi di idee;
- È pronto a lavorare su temi filosofici, simbolici e sociali. Non parlerà né di politica né di religione, argomenti che appartengono alla sfera privata.

Questi criteri, tuttavia, non mettono al riparo dalla possibilità di un errore, che può essere causa di delusione o per il candidato o per i Fratelli che lo accolgono.

Qualche consiglio utile per la mia lettera al segretariato?

Essere chiari e sinceri sulle vostre motivazioni. Sul piano pratico è certamente utile precisare il vostro luogo di residenza e, forse, anche le vostre «serate disponibili» indicando il giorno della settimana. La Gran Segreteria avrà così la possibilità di trasmettere la vostra candidatura alla Loggia più prossima al vostro domicilio e più adatta alle vostre possibilità. Il gran numero di Logge e la forte presenza sul territorio del GOI potrà consentire che le lunghe riunioni (le “Tornate di Loggia”) non siano precedute e seguite da lunghi tragitti in auto.

E dopo?

Non c'è che attendere. Tenga presente che il GOI e le sue Logge ricevono una media di 1000-1500 nuove domande di ammissione all'anno. Se avete scritto una lettera o un'email alla Gran Segreteria oppure, diversamente, avete direttamente contattato una Loggia, dopo un po' di tempo, che può durare anche più mesi, un Fratello incaricato (che in caso di esito positivo sarà il vostro presentatore) vi contatterà per conoscervi e sentire dalla vostra viva voce se intendete confermare la vostra candidatura. Nel frattempo avreste potuto cambiare opinione o aver adottato un'altra via. In questa occasione vi informerà del costo dell'operazione, ossia le spese di iniziazione e l'ammontare della «capitazione», ossia l'importo della quota annuale, nonché su quali sono le modalità di pagamento. La stessa cosa sarà accaduta nel caso abbiate contattato direttamente un amico o un conoscente membro di una Loggia del GOI (l'acronimo, che d'ora in poi utilizzeremo, sta per Grande Oriente d'Italia). Se pensate che l'operazione è troppo costosa o se per qualche ragione i discorsi del vostro potenziale presentatore vi inducono ad abbandonare questo progetto, non avrete perduto nulla se non un po' del vostro tempo.

Qual è il motivo di questi tempi a volte lunghi?

A volte possono anche essere brevi. Tutto dipende dall'importanza che la Loggia o l'Obbedienza accorda a una virtù che si chiama «pazienza» e a un'altra nota come «perseveranza». Come si è detto, alcuni presunti candidati, quando ricevono una risposta, possono aver cambiato idea. In genere, i Fratelli della Loggia si rallegrano che la candidatura di questa

«banderuola» non sia andata oltre, perché entrare in Massoneria è un impegno che esige fermezza di carattere, pazienza e costanza.

Ammettiamo che tutto vada per il meglio. E a questo punto?

A questo punto la Loggia prenderà in considerazione la vostra candidatura. Le possibilità che si presentano sono tre. O la Loggia vi accetta come candidato, o riterrà che non si confaccia a voi ma che vi troverete meglio altrove e vi indirizzerà a un'altra Loggia, oppure respingerà la vostra candidatura. Nel caso di esito positivo della presa in considerazione della vostra candidatura incomincerà la vera e propria procedura d'ammissione.

Ma come si fa ad essere accettabili?

Più che fare, un candidato deve innanzitutto essere «libero e di buoni costumi». Nell'iniziabilità la Libera Muratoria non fa alcuna distinzione di razza, cittadinanza, censo, opinioni politiche o religiose.

Cosa significa «libero e di buoni costumi»?

Libero, oggi in Occidente, significa essere di maggiore età e responsabile. Quanto ai buoni costumi, l'irreprensibilità e la buona reputazione implicano almeno una fedina penale accettabile.

Se non soddisfatte queste due condizioni è inutile intraprendere qualsiasi approccio.

Mi scusi, ma mi sembra una formula vaga ...

La saggezza dei nostri antichi fondatori l'ha voluta sufficientemente vaga per poter essere adattata all'epoca, alle circostanze e ai candidati. Ciascuna Loggia è sovrana. Essendo libera di interpretare i termini «libero e di buoni costumi», ciascuna Loggia ha la libertà di accettare o di rifiutare un candidato.

E se si ritengono soddisfatte queste due condizioni?

È più complicato descrivere la procedura che eseguirla. Il Fratello presentatore di cui si è parlato in precedenza vi consegnerà la domanda di ammissione all'Ordine che deve essere rivolta ad una Loggia operante nell'«Oriente» in cui avete la residenza o la sede di lavoro. Questa domanda sarà anche sottoscritta dal Fratello Maestro presentatore il quale garantisce la qualificazione di «uomo libero e di buoni costumi» posseduta dal profano e attesta di riconoscere in lui le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Ma è una domanda complicata da compilare?

La domanda non è difficile da compilare. Va redatta su un apposito modello e il Fratello che vi presenta saprà darvi tutti i consigli e le delucidazioni utili per

redigerla.

Se capisco bene, in questa fase, il Fratello Maestro presentatore è un aiuto nel mio cammino oltre che un garante della mia sincerità e delle mie qualità?

Per un Massone, che sia un vostro amico o conoscente o che sia stato incaricato dall'Obbedienza o dalla Loggia, proporre una candidatura è una grave responsabilità che va presa prudentemente. La sua firma sulla domanda non è un semplice fatto burocratico. In alcune Logge, il presentatore è considerato responsabile degli impegni finanziari assunti dal candidato: se diventa moroso dovrà pagare per lui. Di solito eventuali ammanchi di questo tipo al «Tesoro di Loggia» sono «spalmati» su tutti i Fratelli della Loggia. Nondimeno questa eventuale responsabilità finanziaria non è la più pesante responsabilità del presentatore.

A questo proposito, in che cosa ci s'impegna materialmente?

Il primo impegno è quello di pagare una quota sociale annuale, che, come si è già detto, in Massoneria è chiamata «capitazione». La capitazione si divide in due parti: il versamento dovuto al GOI e il versamento dovuto alla Loggia. È opportuno che durante i vostri primi incontri vi informiate con precisione dell'ammontare di queste quote, anche se in genere non avrete bisogno di farlo perché sarà il vostro presentatore, primo e non ultimo, a verificare le vostre possibilità di sostenere i pesi economici inerenti allo *status* di Massone.

Queste cifre mi verranno indicate?

La Massoneria non è sovvenzionata dallo Stato, né da altri enti pubblici, né da potenze straniere. Vive unicamente grazie alle quote dei suoi membri, che permettono di assicurare il funzionamento della Loggia e di partecipare a quello dell'obbedienza. La quota al GOI è una cifra ragionevole. Quella dovuta alla Loggia è variabile secondo il costo di locazione o meno dei locali che utilizza, il numero dei membri della Loggia o delle Logge che si riuniscono nei medesimi locali, la composizione della Loggia e il suo stile di vita. Alla capitazione annuale si aggiungono delle spese di iniziazione. Corrispondono al prezzo dei paramenti massonici (grembiule e guanti) che dovrete indossare in Loggia e al «brevetto» che vi sarà obbligatoriamente consegnato alla vostra iniziazione.

Non vi sono altri costi?

Vi sono altri elementi finanziari di cui tener conto. A ogni Tornata sarete tenuto al versamento di un obolo, che deporrete nel «Tronco della vedova», in forma anonima, secondo i mezzi e le disponibilità di ciascuno. Di solito ogni riunione è seguita da un banchetto. In alcune Logge sono rari, altre tengono molto a questo costume. Il costo di queste agapi, come le chiamano i Massoni, è, ovviamente, anch'esso molto variabile. In alcune è un semplice «rinfresco», altre si avvalgono del servizio di un trattore o di un *catering*, altre

infine si recano in un ristorante vicino. La partecipazione a questi pasti non è in genere obbligatoria, ma è auspicabile e non esserci mai può essere mal visto. È quindi importante informarsi anche sulle abitudini della Loggia in questo campo, perché non le cambierà per voi. Aggiungete infine i costi di due «agapi rituali», nelle quali i Massoni italiani usano riunirsi per celebrare, in spirito di fraternità e serenità, le festività solstiziali, che occupano il primo posto tra le solennità dell'anno massonico.

E che impegni ci sono in termini di tempo e orari?

Anche questi sono molto variabili. In linea di massima le Logge si riuniscono due volte al mese, in genere una sera fissa della settimana. Di solito i Lavori cominciano relativamente presto (generalmente alle 20.30). Informatevi sulle abitudini del calendario della Loggia alla quale state per unirvi. E calcolate se le vostre attività lavorative e i vostri impegni familiari vi lasciano il tempo e se i vostri orari di lavoro vi permetteranno di arrivare nell'ora stabilita delle due riunioni mensili. Tenete conto, eventualmente, anche di una serata al mese, oltre alle Tornate, per l'istruzione del vostro grado (la formazione massonica per passare al secondo grado). Calcolate anche una o due feste all'anno, alle quali potranno partecipare anche i vostri familiari. Prevedete anche la possibilità che la vostra Loggia possa organizzare nell'anno una o due «Tornate» straordinarie. Questo è il tempo minimo che dovrete dedicare alla Massoneria fuori dal vostro domicilio. Tenete infine conto che vi dovrà restare del tempo per il vostro lavoro personale in ambito massonico che organizzerete autonomamente.

Assiduità e impegno sono così fondamentali?

Non sono parole vuote. Se entrerà in una Loggia scoprirà che sono parole-chiave sulle quali i Maestri indugiano insistentemente. L'esperienza ha insegnato loro che non sono sempre ben comprese e che un profano non sempre ne misura la portata a lungo termine. In molte Officine l'assenteismo è spesso constatato e deplorato. Pensi quindi alla necessità di mettere in opera una seria «ginnastica» organizzativa.

Se ho capito bene, la Massoneria porterà via del tempo alla mia vita familiare?

È proprio così. È dunque importante che la vostra metà sia messa al corrente del vostro cammino e del tempo che vi prenderà. Non ci sembra il caso di trascurare questa precauzione, salvo che non vogliate andare incontro a problemi di coppia.

E per quello che riguarda il mio ambiente di lavoro?

Ne abbiamo già in parte parlato. Avete tutto il diritto, se sarete accettato in Massoneria, di farlo sapere ai vostri amici e ai vostri colleghi di lavoro. Nei civili paesi anglosassoni, non è eccezionale annunciare con un comunicato stampa che il signor Tizio è stato iniziato o sarà iniziato alla Loggia Caio.

Avete anche tutto il diritto di sopportare le conseguenze di un tale annuncio. In Italia, è meglio, per evidenti ragioni storiche, essere discreti.

Capisco. Ma, la prego, torniamo alla compilazione del curriculum. Come va fatto?

In una prima parte della domanda di ammissione, dovrete indicare i dati anagrafici, il titolo di studio, la professione, ecc. Quanto al *curriculum vitae*, vi accorgete che lo spazio ad esso dedicato non è né troppo breve né troppo lungo. Diciamo che deve presentarvi rapidamente: che cosa fate nella vita, qual è la vostra situazione familiare, quali sono i vostri interessi se repute che siano un elemento importante della vostra personalità. Una seconda parte potrebbe spiegare il motivo che vi ha condotto a sollecitare la vostra ammissione in una loggia massonica e una terza esporre le ragioni filosofiche e/o spirituali che vi hanno spinto a questo passo e che cosa vi attendete dalla Massoneria. Bisogna che spiegate tutto ciò sommariamente, in poche parole. Ma questi sono solo suggerimenti ... Fatelo come vi detta il cuore. Perché, a costo di essere noiosi, è meglio essere sinceri che dare motivazioni brillanti che si riveleranno ingannevoli nei successivi incontri che avverranno.

Dovrete inoltre dichiarare esplicitamente: a) di credere nell'Essere Supremo; b) di essere libero da vincoli in contrasto con le finalità della Massoneria Universale enunciate nell'art. 4 della Costituzione (v. p. ??); c) di non aver richiesto ad altra Loggia l'ammissione nell'Ordine; d) se avete fatto parte o appartenete ad associazioni sedicenti massoniche o paramassoniche; e) se avete fatto parte od appartenete ad associazioni, gruppi o circoli che siano o possano essere in contrasto con le disposizioni di Legge dello Stato Italiano; f) se e quali eventuali condanne avete subito per fatti non colposi e se avete carichi pendenti.

In ogni caso la vostra domanda dovrà essere corredata da un certo numero di fotografie, nonché dal vostro Certificato Penale del Casellario Giudiziale e dal Certificato dei Carichi Pendenti.

Delle foto?

Si, vi si chiederanno delle foto d'identità (meglio se in giacca e cravatta). Di solito ne vengono richieste tre: una per l'archivio di Loggia (assieme alla domanda, costituirà uno dei primi documenti del vostro «Fascicolo personale»), una per la sede dell'Oriente della Loggia e una per la sede della Segreteria del Collegio Circoscrizionale (di regola coincidente con la Regione, quindi la sua sede è il Tempio del capoluogo regionale). Un apposito modulo con la fotografia e le date previste per le votazioni sarà affisso per un periodo di almeno trenta giorni nel vestibolo dei locali della sede regionale dell'Ordine e in quello del Tempio dove la Loggia si riunisce affinché il maggior numero di Fratelli possa vederlo. Questa bacheca con i moduli provvisti di foto è chiamata dai Massoni più eruditi «trombinoscopio».

Mi sfugge lo scopo ...

Non solo la Gran Segreteria potrebbe esprimere eventuali segnalazioni negative sul conto del profano, non dando il suo «nulla osta», ma questa procedura consente ai Fratelli che vi conoscono – potrebbero essercene – di essere informati che voi avete presentato la vostra richiesta di ammissione alla tal Loggia. Permette anche a ogni Fratello della Comunione che abbia notizie sul conto del profano di cui sia stata presa in considerazione la domanda di ammissione e ritenga che la sua ammissione nell'Ordine sia inopportuna per una grave ragione, di informare, per iscritto, il Maestro Venerabile della Loggia alla quale la domanda sia stata inoltrata. In tal caso il Maestro Venerabile dovrà immediatamente riferire il contenuto della «tavola» ai Commissari e al Consiglio delle Luci della Loggia. Vi prego di osservare che, anche se trovaste la procedura sgradevole, tutti coloro che vi hanno preceduto (noi compresi) vi si sono sottomessi e hanno accettato questa eventuale funzione di filtro.

A proposito di cose fastidiose: tra gli allegati occorre anche fornire il certificato penale e quello dei carichi pendenti. Come devono essere?

L'obbligo di presentare la propria fedina per chi bussa alla nostra porta è stato introdotto nella nostra Obbedienza fin dal 1993. È ovvio che è meglio che la fedina penale sia pulita e che non ci si trovi ad avere procedimenti penali a carico. L'intento, in generale, non è quello di escludere chi ha avuto o chi abbia problemi con la giustizia, bensì di consentire ai Fratelli della Loggia di prendere una decisione con piena cognizione di causa. Come forse saprà i due documenti consentono la conoscenza dei processi penali in corso e dei provvedimenti di condanna penale definitivi e di alcuni dei provvedimenti in materia civile ed amministrativa passati in giudicato.

Per ottenere il Certificato Penale del Casellario Giudiziale e il Certificato dei Carichi Pendenti occorre rivolgersi al Tribunale del luogo di residenza del richiedente.

Bene, e dopo aver consegnato domanda ed allegati?

A questo punto tre Fratelli vi contatteranno uno dopo l'altro e vi chiederanno un incontro. Questi incontri si svolgeranno al massimo nell'arco di un mese. Questi Fratelli vengono chiamati dalla Costituzione e dal Regolamento dell'Ordine «Commissari», mentre tra i Massoni è invalso l'uso di chiamarli «Tegolatori». La «Tegolatura», ossia questa serie di tre indagini, è la prima tappa della procedura ufficiale del trattamento della vostra candidatura, a seguito della quale la Loggia si pronuncerà con due votazioni. I tre Commissari sono nominati dal Maestro Venerabile. In alcune Logge c'è la bella consuetudine che i Tegolatori restino anonimi, i Fratelli della Loggia non sanno quali tra loro è stato incaricato di contattarvi e ciascuno di quelli che vi contatterà ignora che siano gli altri due Tegolatori.

Come avvengono questi tre incontri?

Dipende dalle consuetudini della Loggia e dalle abitudini del singolo

Commissario. Magari, un Commissario vi chiederà di incontrarvi a casa sua, un altro di incontrarvi in un luogo neutro, il terzo vorrà che l'incontro avvenga a casa vostra e non necessariamente in quest'ordine.

Qual è la finalità di queste indagini?

Tenga presente che lo scopo di questi incontri è quello di raccogliere informazioni sulle caratteristiche e qualità dell'Ammittendo. Innanzitutto si cercherà di controllare la veridicità delle notizie contenute nel curriculum vitae, interpellando il Fratello Presentatore e assumendo, se del caso, ulteriori informazioni. Le informazioni, poi, da ottenere direttamente da voi potranno riguardare i vostri modi, costumi e reputazione; oppure la vostra correttezza nel corso della vita e l'esattezza nel disbrigo dei vostri doveri. Si cercherà inoltre di capire la vostra fermezza di carattere nei principi professati, il vostro grado di cultura, impegno e attitudini a penetrare e assimilare la dottrina massonica. Si vorrà conoscere la vostra eventuale appartenenza, attuale o trascorsa, ad associazioni di carattere culturale o di altra natura, nonché ad associazioni che si danno il titolo di massoniche, come pure l'eventuale appartenenza ad organizzazioni profane e cariche in esse ricoperte. Si cercherà, ancora una volta, di capire se avete le possibilità di sostenere i pesi (economici, famigliari, lavorativi e sociali) inerenti allo status di massone e di raccogliere eventuale altre notizie per giungere a un giudizio riassuntivo sulla persona dell'Ammittendo.

Quindi, che domande mi verranno fatte? E come devo comportarmi?

Capirà bene che le domande che i Commissari vi porranno possono essere molto diverse: il vostro passato, i vostri ricordi d'infanzia, i vostri interessi, le vostre aspirazioni, le vostre letture, le vostre opinioni sui più diversi argomenti. A volte, il Tegolatore vi lascerà parlare a vostro piacimento. Per l'atteggiamento – a costo d'essere monotoni – uno solo è proficuo: la sincerità. Non sono indagini poliziesche, né le analisi del direttore aziendale delle risorse umane e nessuno cercherà di cogliervi in difetto. Si tratta semplicemente di conoscervi meglio, di assicurarsi che le vostre motivazioni siano sincere o che non siano state mal comprese ed eventualmente di precisarle, di verificare, inoltre, che il vostro modo di vita sia compatibile con gli impegni che state per prendere e che abbiate la capacità di adattamento richiesta.

Questo controllo su di me mi scoraggia ...

Insistiamo: i Massoni non sono degli inquisitori. Stanno operando per il bene della Massoneria e per il vostro proprio bene. Non dimenticate, fra l'altro, che questi incontri vi permetteranno di apprendere qualcosa di più sull'Officina che potrebbe accogliervi. Se temete di essere impressionato o intimidito, tenete presente che ciascuno dei commissari che incontrerete ha subito la stessa vostra prova prima del suo ingresso nella Loggia.

E questa prima fase come si conclude?

Ciascuno dei Commissari redigerà un rapporto con le notizie che avrà assunto. Questi rapporti che sono chiamati «Tavole informative», redatti su un apposito modello, saranno rimessi alla Loggia. Assieme alla domanda di ammissione le tre tavole redatte dai Commissari saranno lette, in forma anonima, nella Loggia in grado d'Apprendista e saranno oggetto di due distinte votazioni sull'ammissione del profano.

E, così, la procedura di richiesta d'informazioni è conclusa?

In rarissimi casi, prima di passare alla prima delle votazioni, può accadere che uno o più Fratelli esponano giustificati motivi per richiedere un supplemento d'istruttoria che la Loggia delibererà a maggioranza. In questo caso il Maestro Venerabile procederà ad ulteriori accertamenti incaricando gli stessi Commissari nominati in precedenza od eventualmente altri. Anche in questo caso – raro, come si diceva – non perdetevi la fiducia: nella maggior parte dei casi ciò avviene semplicemente perché il rapporto di uno dei Commissari non risponde alle aspettative della Loggia. In ogni caso il supplemento di istruttoria può essere richiesto solo una volta e, una volta concluso, si passerà alle votazioni.

Se capisco bene, la «Tegolatura» è importante?

Per un'Istituzione come la nostra che non fa proselitismo, dopo quello del presentatore è sicuramente tra i più importanti compiti con cui la Massoneria si pone nei confronti del mondo profano. Soprattutto per i riflessi negativi che ricadono sull'Istituzione ogniquale volta vengono a prodursi errori di giudizio su postulanti non adatti o indegni di diventare massoni. E, viceversa, perché è il momento culminante dell'aggiunta di un nuovo anello alla fraterna catena d'unione della Massoneria proiettata nel tempo e nello spazio. L'inserimento di un nuovo Fratello rappresenta il ricambio vitale e il costante rinnovamento dell'organismo della Massoneria, la cui crescita non è una semplice questione di *quantità*, a detrimento della *qualità* umana e spirituale che i nostri Templi devono continuare ad emanare.

Quanto può durare questo formale processo d'ammissione?

Anch'esso è lungo, può durare qualche mese e anche un anno; in rarissimi casi anche molto di più. In ogni momento potete ritirarvi. Anche in questa fase la vostra candidatura può essere respinta. Di solito è accettata e in alcuni rari casi può essere aggiornata, come avremo modo di spiegare.

Non mi resta quindi che attendere?

In effetti, a questo punto non vi resta che attendere il risultato dei vostri approcci. Come si avvertiva poco fa tre risultati sono possibili. La vostra ammissione è accettata. Ciò avverrà a seguito di due speciali votazioni in due distinte riunioni che la devono deliberare all'unanimità.

Sarete convocato per ricevere l'iniziazione e la vostra adesione non sarà definitiva che dopo questo rito.

La vostra candidatura è aggiornata. Se nella prima votazione si sono avuti fino a due voti contrari la seconda votazione si terrà dopo tre mesi; nel caso di tre voti contrari, dopo sei mesi, e, nel caso di più di tre voti contrari, dopo dodici mesi. Per essere ammessi occorre che la delibera sia unanime nella seconda votazione. Non disperate, può capitare che alcuni Massoni abbiano vissuto questa ulteriore prova di pazienza.

La vostra domanda di ammissione è respinta. Questo accade se nella seconda votazione si riscontrino uno o più voti contrari. In quest'ultimo caso, un'eventuale vostra domanda di ammissione a un'altra Loggia della nostra Obbedienza non potrà essere presa in considerazione e dovrete attendere almeno tre anni dalla ultima votazione prima di ripresentare la domanda alla stessa Loggia.

Ma il candidato rifiutato non potrebbe presentare una domanda di ammissione a un'altra Obbedienza?

È possibile ed è quello che di solito accade. Tenete però presente che correttezza vuole che nel curriculum sia indicato il precedente rifiuto e tra le Gran Segreterie è prassi che si comunichino eventualmente i nomi dei candidati rifiutati e le ragioni del rifiuto.

Per quale motivo le candidature sono vagliate in un modo così accurato? Perché tante precauzioni?

Per assicurarsi che le due parti – il candidato e la Loggia – abbiano qualcosa da darsi mutualmente. L'iniziazione, poi, di per sé ha un carattere indelebile e permanente. Qualcuno potrà perdersi per strada o fermarsi, ma resterà legato per tutta la vita alla Massoneria, nel senso che resterà soggetto ai doveri derivanti dalla Iniziazione muratoria.

C'è qualcosa che devo sapere circa la mia ricezione?

Il giorno della vostra ricezione o meglio iniziazione, come si è già spiegato, vi si proporrà ancora di ritirare la vostra candidatura. Se non lo fate nel corso del rito di iniziazione al grado di Apprendista Libero Muratore dovrete prestare, secondo una precisa formula, una promessa solenne con la quale vi impegnerete a rispettare gli obblighi del Massone verso la via iniziatica tradizionale, verso l'umanità, verso coloro che sono ora vostri Fratelli, verso la Libera Muratoria Universale e verso la Costituzione della Repubblica e delle leggi ad essa conformi.

Tutto questo processo ha il sapore di una scommessa ...

Sotto molti aspetti è così. Innanzitutto è una scommessa su voi stessi: avrò la pazienza e la costanza di seguire questa via. Poi è una scommessa sull'Ordine: la Massoneria è veramente una via iniziatica tradizionale e questa via m'impegnerà.

Anche la Loggia fa una scommessa: scommette che voi sarete o diverrete una buona pietra da inserire nella costruzione del suo tempio.

Vi siete impegnati in un percorso di cui ignorate quasi tutto. In principio sarete entusiasti, indifferenti o delusi: poco importa, sono solo le prime impressioni che muteranno se avrete un po' di pazienza. Alcuni non ce l'hanno e si vedono sparire dalla loggia poco dopo essere stati ricevuti, o perché si sono accorti che quella via non gli si addice e si collocano in «sonno» presentando una domanda scritta alla Loggia o perché sono «depennati» perché svaniscono letteralmente, senza nessuna spiegazione e di solito senza essere in regola con il «Tesoro di Loggia», cosa poco corretta nei confronti di coloro che si è promesso di considerare come Fratelli e che mostra che la Loggia si era sbagliata nella valutazione della loro candidatura. Questi candidati hanno perduto la loro scommessa e la Loggia ha perduto la sua. Materialmente hanno perduto un po' del loro tempo e la somma che hanno versato al momento della loro ricezione.

Alcuni altri avranno abbastanza volontà e pazienza per continuare a seguire per più lungo tempo la via in cui si sono impegnati, ma si accorgeranno in seguito che non gli si addice o che un'altra via è più adatta a loro. Altri, infine – e sono la maggioranza – si rallegreranno per tutta la loro vita di aver bussato alla porta della Massoneria. Rarissimo caso di una scommessa in cui sono più coloro che guadagnano di quelli che perdono.

Mi può consigliare qualche libro sulla cerimonia d'iniziazione?

Sono disponibili numerose opere che svelano il rituale d'iniziazione. Vi sconsigliamo di leggerle. Per un verso, la loro lettura non farebbe che sciupare un'esperienza emozionante che è meglio affrontare nella maniera più candida, ossia sapendone il meno possibile. Per l'altro verso, una descrizione dettagliata non sostituirà mai un'iniziazione vissuta.

Qualche consiglio pratico, invece, per il gran giorno dell'iniziazione?

Vi saranno forniti a suo tempo. Per ora solo un paio di consigli. Prima di recarvi alla vostra iniziazione, mangiate: la cerimonia è lunga. Il secondo è quello di vestirvi sobriamente: abito scuro, camicia e cravatta o farfallino sono di rigore. L'idea generale dell'abbigliamento di Tornata non è quella di rivalizzare in eleganza con gli altri Fratelli della Loggia, ma di essere il più neutri possibile con lo scopo di sopprimere le differenze superficiali e di evitare ogni forma di esibizionismo che potrebbe risultare nocivo per la concentrazione e l'armonia generale di un'Officina. In seguito, scoprirà addirittura che in certe Logge è abitudine che i Fratelli si dotino di uno speciale vestiario al fine di uniformarli «visivamente» dal punto di vista dell'abbigliamento. Gli altri paramenti massonici (i famosi «grembiule e guanti») le saranno appunto forniti a suo tempo: al momento dell'iniziazione.

E ora?

Ora resta solo da attendere. Speriamo che, anche grazie a questo opuscolo, si siano messi da parte i preconcetti e chiuse le orecchie ai pettegolezzi. È ora di guardare in se stessi, installarvi la pace e, un bel giorno, con la benda sugli occhi, penetrare nel cuore del mistero, scoprendo una delle ultime società iniziatiche del mondo occidentale.

Non ci resta che dirvi: Buon viaggio, fratello mio.

ALCUNI MASSONI FAMOSI

John Aasen; Giuseppe Cesare Abba; Bud Abbott (Gianni); John Abbott; Abd el-Kàder; Edmond About; Giuseppe Acerbi; Roy Acuff; Ovidio Addis; Aga Khan III; Emilio Aguinaldo; Giuseppe Albanese; Antonio Aldini; Edwin «Buzz» Aldrin; Jean-Baptiste Le Rond d'Alembert; Franco Alfano; Vittorio Alfieri; Charles H. Allen; Ethan Allen; Ramón Allende Padín; Salvador Allende; Giuseppe Giacomo Alvisi; Robert Amadou; Michele Amari; Giovanni Ameglio; Giovanni Amendola; Ezra Ames; Roald Amundsen; Brad Anderson; James Anderson; José Bonifácio de Andrada e Silva; Carlo Angela; Giuseppe Angeleri; Mario Angeloni; Domenico Angherà; Giovanni Maria Angioy; George Antheil; Louis de Pardaillan de Gondrin d'Antin; Orazio Antinori; Alessandro Antonelli; Andrea Appiani; Emmanuel Arago; Louis Armstrong; Neil Armstrong; Eddie Arnold; Cliff Arquette; Giovanni Arrivabene; Rossend Arús; Roberto Ascarelli; Ásgeir Ásgeirsson; Elias Ashmole; Giorgio Asproni; Roberto Assagioli; John Jacob Astor; Mustafa Kemal Atatürk; Chet Atkins; Berthold Auerbach; Victor Augagneur; Pierre François Augereau; Stephen Fuller Austin; Gene Autry; John James Audubon; Giuseppe Avezana; Manuel Azaña;

Alfredo Baccarini; Marcello Bacciarelli; Johann Christian Bach; Pasquale Baffi; Edward E. Bagley; Hermann Bahr; Jean-Sylvain Bailly; Bryant Baker; Michail Bakunin; Lloyd Balfour; Achille Ballori; Attilio Bandiera; Emilio Bandiera; Joseph Banks; Francesco Baracca; Oreste Baratieri; Bertrand Barère; Eugenio Barresi; Frédéric-Auguste Bartholdi; Edmund Barton; Salvatore Barzilai; William «Count» Basie; Ugo Bassi; Angelo Battelli; Ennio Battelli; Cesare Battisti; George W. Beadle; Daniel Carter Beard; Honoré Beaugrand; Alessandro di Beauharnais; Eugenio di Beauharnais; Charles Juste de Beauvau-Craon; Cesare Beccaria; Giovanni Becciolini; Henry Becquerel; Ludvig van Beethoven; Wilhelm Begemann; Andrew Bell; Lawrence Bell; Francis Bellamy; Michele Bello; Bruno Bellucci; Giovanni Belzoni; Roberto Bencivenga; Domenico Benedetti Roncalli; Edvard Beneš; Richard B. Bennett; Genuzio Bentini; Ingmar Bergman; Irving Berlin; Hector Berlioz; Jean-Baptiste Jules Bernadotte; Cesare Bernieri; Daniel Bernoulli; Agostino Bertani; Marcellin Berthelot; Francesco Berti; Francisco Bertrand; Mario Bettinotti; Pierre Riel de Beurnonville; Leonardo Bianchi; Pietro Martire Bianchi (Padre Isidoro); Giovanni Battista Biffi; Gino Birondi; Leonida Bissolati; Leonardo Bistolfi; Nino Bixio; Sveinn Björnsson; Mel Blanc; Antonio Guzmán Blanco; Gebhard Leberecht von Blücher; Pier Carlo Boggio; Niels Henrik Bohr; François-Adrien Boieldieu; Arrigo Boito; Simón Bolívar; Americo Bomba; Girolamo Bonaparte; Giuseppe Bonaparte; Luigi Bonaparte; Napoleone Bonaparte; Omar Bongo; Daniel Boone; Robert Laird Borden; Gutzon Borglum; Lincoln Borglum; Ernest Borgnine; Dmytro Stepanovych Bortnjans'kyj; Giulio Bortolotti; Gaetano Boschi; Pietro Bosio; James Boswell; Vittorio Bottego; Léon Bourgeois; Giovanni Bovio; MacKenzie Bowell; James Bowie; James Bradley; Omar N. Bradley; Johannes Brahms; Joseph Brant; Pietro Paolo Savorgnan di Brazzà; Tommaso Briganti; Angelo Brofferio; Maurice de Broglie; Pierre Brossolette; Joe E. Brown; John Brown;

James Bruce; Avery Brundage; Francesco Brunelli; Giacinto Bruzzesi; Edgar Buchanan; James Buchanan; Eduard Buchner; Francesco Budassi; Edward Bulwer-Lytton; Filippo Buonarroti; Luther Burbank; Edmund Burke; Robert Burns; Richard Burton; Carlo Michele Buscalioni; Vannevar Bush; Anastasio Bustamante; Fortunato Buzzi; Richard E. Byrd; Lord Byron;

Pierre Jean Georges Cabanis; Gilles Marcel Cachin; Charles Wakefield Cadman; Alessandro Cagliostro (Giuseppe Balsamo); Andrea Cagnoni; Pietro Cagnoni; Michael Caine; Benedetto Cairoli; Enrico Cairoli; Vincenzo Caldesi; Plutarco Elías Calles; «Cab» Calloway; Mario Calvino; Jean-Jacques Régis de Cambacérès; Pierre Jacques Étienne Cambronne; Rod Cameron; Riccardo Campagnoni; Federico Campanella; Luigi Campolonghi; Carlo Caneva; Carlo Rolly Cannara; Francesco Adolfo Cannizzaro; Cantinflas; Eddie Cantor; George Cantor; Antonio Cantore; Luigi Capello; Giovanni Antonio conte di Capodistria; Francesco Caracciolo; Francesco Carbone; Giosuè Carducci; Domenico Cariolato; Carlo XIV di Svezia; Carlo XV di Svezia; Lazare Hippolyte Carnot; Christopher «Kit» Carson; Giacomo Casanova; Giuseppe Cascio Rocca; Paul Foster Case; Alberto Castellani; Luigi Catellazzo; Louis Cauchy; Camillo Benso conte di Cavour; Sante Ceccherini; Tito Ceccherini; Giovanni Cecconi; Antonio Cefaly; Giuseppe Ceneri; Guglielmo Cenni; Gino Cervi; Mario Cevolotto; James Chadwick; Marc Chagall; Jean-François-Thérèse Chalgrin; Sébastien-Roch Nicolas de Chamfort; Adelbert von Chamisso; Jean-Antoine Chaptal; Alexandre Chatrian; Andrea Chenier; Luigi Cherubini; Lord Chesterfield; Joseph Boulogne Chevalier de Saint-George; Giovanni Chiassi; Eugenio Chiesa; Giuseppe Chiostergi; Walter Chrysler; Winston Churchill; Luigi Cibrario; Celso Cicognani; Umberto Cipollone; Domenico Cirillo; Plinio Citi; André Citroën; Arturo Cittadini; Arturo Clari; William Clark; Rudolf Clausius; Moses Cleaveland; Jean Baptiste Clément; Antonio Cocchi; William F. Cody (Buffalo Bill); Paulo Coelho; Napoleone Colajanni; Nat «King» Cole; Cesare Colizza; Pietro Colletta; Anthony Collins; Samuel Colt; Ubaldo Comandini; Émile Combes; Federico Confalonieri; Alphonse-Louis Constant (Éliphas Lévi); Giovanni Conti; Lando Conti; James Cook; Ernest Cooper; Leroy Gordon Cooper; Angelo Coppadoro; Michele Coppino; Harvey W. Corbett; Henry Corbin; Filippo Cordova; Armando Corona; Clemente Corte; Publio Cortini; Jean-Pierre Cortot; Pietro Cossa; Andrea Costa; Costantino I di Grecia; Giuseppe Aurelio Costanzo; Georges Couthon; Charles Coward; Palmer Cox; Adolphe Crémieux; Alfredo Cremieux; Luigi Cremona; Giunio Bruto Crippa; Francesco Crispi; Cristiano VII di Danimarca e Norvegia; Cristiano VIII di Danimarca e Norvegia; Cristiano X di Danimarca e Norvegia; David Crockett; William Crookes; Aleister Crowley; Tommaso Crudeli; Francesco Cucchi; Franco Cuomo; Harvey W. Cushing;

Gabriele D'Annunzio; Massimo D'Azeglio; Francesco Dall'Ongaro; Abele Damiani; Georges Jacques Danton; Felice Dardi; Rubén Darío; Erasmus Darwin; Edmondo De Amicis; Vincenzo De Angelis; Michael De Bakey; Filippo De Boni; Raffaele De Caro; Charles De Coster; Malachia De Cristoforis; Antonio De Curtis (Totò); Emmanuele De Deo; Achille De Giovanni; Francesco De Luca; Angelo Camillo De Meis; Giovanni De Neri;

Agostino De Pretis; Giovanni Battista De Rolandis; Salvatore De Rysky; Francesco De Sanctis; Ovide Decroly; Floriano Del Zio; Melchiorre Delfico; Ugo Della Seta; Jacques Delille; Cecile B. DeMille; Jack Dempsey; John Theophilus Desaguliers; Camille Desmoulins; Porfirio Diaz; Charles Dickens; John G. Diefenbaker; Alfredo Diomede; Walt Disney; Oreste Dito; Giuseppe Dolfi; Pietro Donato; James Harold «Jimmy» Doolittle; Paul Doumer; Gaston Doumergue; Arthur Conan Doyle; Edwin L. Drake; Richard Dreyfuss; Alexander Dubceck; Élie Ducommun; Alexandre Dumas; Henri Dunant; William Joseph «Joey» Dunlop; Albrecht Dürer; François Duvalier;

Félix Eboué; Edoardo VII d'Inghilterra; Edoardo VIII d'Inghilterra; Albert Einstein; Augusto Elia; Duke Ellington; Gérard Encausse (Papus); Chevalier d'Éon; Mariano Escobedo;

Giovanni Mattia Fabbroni; Eberhard Faber; Alessandro Fabri; Aldo Fabrizi; Nicola Fabrizi; Angelico Fabbri; Ariodante Fabretti; Cipriano Facchinetti; Raffaele Fadda; Carlo Faiani; Douglas Fairbanks; Enzo Fantozzi; Gustavo Fara; Michel Faraday; Domenico Farini; Félix Faure; Federico II di Prussia; Federico III di Prussia; Federico Guglielmo II di Prussia; Federico Guglielmo III di Prussia; Saverio Fera; Enrico Fermi; Manuel Fernández Juncos; Ettore Ferrari; Luigi Ferrari; Galileo Ferraris; Francisco Ferrer; Jules Ferry; Ignaz Aurelius Fessler; Anthony Fiala; Johann Gottlieb Fichte; Gaetano Filangeri; Filippo di Edimburgo; Quirico Filopanti (Giuseppe Barilli); Francesco de Filos; Andrea Finocchiaro-Aprile; Camillo Finocchiaro-Aprile; Geoffrey Fisher; John Fitch; Alexander Fleming; William J. Florence; Jean-Pierre Claris de Florian; Arnaldo Foà; Felice Fontana; Jean-Pierre Louis de Fontanes; Giuseppe Forcellini; Gerald Ford; Glenn Ford; Henry Ford; Eleuterio Felice Foresti; Angelo Fortunato Formiggini; Alessandro Fortis; Ugo Foscolo; Louis Foucault; Joseph Fouché; Antoine-François de Fourcroy; Jean-Honoré Fragonard; Francesco I imperatore del Sacro Romano Impero, Ausonio Franchi (Cristoforo Bonavino); Ramon Franco Bahamonde; Benjamin Franklin; Ludovico Frapolli; Aleksander Fredro; Gomes Freire de Andrade; Maurizio Ignazio Fresia; Jean Fresnel; Saverio Friscia; Cesare Frugoni; Fuad I d'Egitto;

Clark Gable; Luigi Galvani; Francesco Galasso; Léon Gambetta; Gerald B. Gardner; Frederick Leigh Gardner; James A. Garfield; Costante Garibaldi; Giuseppe Garibaldi; Menotti Garibaldi; Ricciotti Garibaldi; Paolo Garofoli; John Gates; Richard J. Gatling; Joseph Gay-Lussac; Cesare Gazzani; Firmin Gémier; Francesco Geminiani; Antonio Genovesi; Carlo Gentile; George Gershwin; Eraldo Ghinoi; Arcangelo Ghisleri; Dulio Giacci; Augusto Giacometti; Edward Gibbon; William S. Gilbert; King G. Gillette; Vincenzo Gioberti; Melchiorre Gioia; Giorgio I di Grecia; Giorgio II di Grecia; Giorgio IV d'Inghilterra; Giorgio VI d'Inghilterra; Stephen Girard; Giuseppe Giulietti; Giuseppe II imperatore del Sacro Romano Impero; John H. Glenn Jr.; Christoph Gluck; Eugène Goblet d'Alviella; Arthur Godfrey; Johann Wolfgang von Goethe; Carlo Goldoni; Barry Goldwater; Samuel Gompers; Armand Louis de Gontaut-Biron; Pietro Gori; Paolo Gorini; Robert Freke Gould; Felice

Govean; Guido Gozzano; Riccardo Granata; Harold Gray; Cesare Adolfo Grechi; Jean-Baptiste Greuze; David W. Griffith; Juan Gris; Virgil «Glis» Grissom; Grock; Francesco Guardabassi; Enrico Guastalla; Giuseppe Guastalla; René Guénon; Edgar A. Guest; Francesco Domenico Guerrazzi; Nicola Guerrazzi; Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti); Luca Mario Guerrizio; Giuseppe Guerzoni; Bruno Guglielmi; Guglielmo I di Prussia e Germania; Joseph-Ignace Guillotin; Franz von Gumer; Luigi Gusmaroli; Gustavo III di Svezia; Gustavo V di Svezia; Gustavo VI Adolfo di Svezia;

Haakon VII di Norvegia; Edmund Halley; Christian Friedrich Samuel Hahnemann; Manly P. Hall; Prince Hall; Alexander Hamilton; Lionel Hampton; Georg Friedrich Händel; John Hancock; Warren G. Harding; Oliver Hardy (Ollio); Ichiro Hatoyama; Hans Hausmann; Tadasu Hayashi; Franz Joseph Haydn; Cornelius Hedges; Heinrich Heine; Claude-Adrien Helvétius; Matthew A. Henson; Johann Gottfried Herder; José Hernández; Alexander Herrmann; Christian Herter; Charles Hilton; Hồ Chí Minh; James Hoban; Richard M. Hoe; William Hogart; Frank Hoover; J. Edgar Hoover; Bob Hope; Harry Houdini; Jean-Antoine Houdon; Sam Houston; Hubert H. Humphrey; Joseph Léopold Sigisbert Hugo;

August Wilhelm Iffland; Vittorio Imbriani; Francis George Irwin; James B. Irwin; Henry Irving; Jean-Baptiste Isabey; Ismail Pascià; Burle Ives;

Andrew Jackson; Jesse Jackson; Christian Jacq; John Rushworth Jellicoe; Gabriele Jannelli; Ugo Janni; Thomas Jefferson; Edward Jenner; Antonio Jerocades; Joseph Joffre; Bengt Johansson; Andrew Johnson; Lindon B. Johnson; Al Jolson; Melvin Jones; Antonio Jorio; Benito Juárez;

Duke Kahanamoku; David Kalakaua; Kamehameha III, IV e V delle Hawaii; Elisha Kent Kane; Nikolaj Michajlovič Karamzin; Edmund Kean; Charles Keck; Harry Kellar; François Étienne Kellermann; Frank B. Kellogg; Namık Kemal; Alexandr Kerensky; Mikhail Kheraskov; Charles King; Ernest King; Charles Edward Kingsford Smith; Rudyard Kipling; Horatio Herbert Kitchener; György Klapka; Friedrich Gottlieb Klopstock; Henry Knox; Janusz Korczak; Tadeusz Kościuszko; Lajos Kossuth; Pekka Kostinen; Ivan Petrovyč Kotljarev's'kyj; August Friedrich von Kotzebue; Karl Krause; Rodolphe Kreutzer; Michail Illarionovič Kutuzov;

Giuseppe La Farina; Gilbert du Motier de La Fayette; Henri La Fontaine; Fiorello La Guardia; Jean François de La Pérouse; Henri du Vergier de La Rochejaquelein; Arturo Labriola; Pietro Lacava; Pierre-Ambroise-François Choderlos de Laclos; Henry Lafontaine; Guido Laj; Simon Lake; Joseph-Jérôme de Lalande; Francesco Landolina; Luigi Lanfranconi; Jean Lannes; Pierre-Simon de Laplace; Dominique-Jean Larrey; Juan Antonio Lavalleya; Johann Caspar Lavater; Antoine Lavoisier; Isaac René Guy Le Chapelier; Augustus Le Plongeon; Giuseppe Lechi; François Joseph Lefebvre; Joseph Leidy; Adriano Lemmi; Lyman Lemnitzer; Mark Lemon; Ugo Lenzi; Leopoldo I del Belgio; Pierre Charles L'Enfant; Gotthold Ephraim Lessing; Giuseppe Leti; Wilhelm Leuschner; Nicolás Levalle; William H. Lever; David Levi;

Giuseppe Libertini; Charles Joseph de Ligne; Elmo Lincoln; Charles Lindbergh; Thomas Lipton; Claude Joseph Rouget de Lisle; Franz Liszt; Robert Little; Émile Littré; Robert Livingstone; Harold Lloyd; John Locke; Giuseppe Logoteta; Prospero Moisè Loria; Hendrik Lorentz; Paolo Lucarelli; Vincenzo Lunardi; Domenico Lupatelli; Alessandro Lustig; Luigi Luzzati;

Douglas MacArthur; Cesare Maccari; Mauro Macchi; Étienne Jacques Joseph Alexandre Macdonald; John A. Macdonald; Albert G. Mackey; Cino Macrelli; Francisco Madero; François-Pierre-Gonthier Maine de Biran; Domenico Maiocco; Charles Mair; Joseph de Maistre; Alexander Majors; Errico Malatesta; Carlo Malato; Dragan Malešević Tapi; Charles Malik; Stéphane Mallarmé; Benoît Malon; Goffredo Mameli; Terenzio Mamiani della Rovere; Horace Mann; Roberto Mantilacci; Jean-Paul Marat; Ferdinando Marescalchi; Alberto Mario; Edwin Markham; Jean-François Marmontel; Pietro Maroncelli; Giovanni Marradi; George Marshall; John Marshall; Thomas R. Marshall; Thurgood Marshall; Giovan Battista Martelli; José Julián Martí; Joachim Martinès de Pasqually; Piero Martinetti; Diego Martínez Barrio; Ferdinando Martini; Placido Martini; Karl Marx; Jan Masaryk; André Masséna; Marzio Mastrilli; Samuel Mathers; Louis B. Mayer; Charles Horace Mayo; Filippo Mazzei; Giuseppe Mazzini; Giulio Mazzon; Giuseppe Mazzoni; Pietro Mazzoni; Léon M'ba; John Loudon McAdam; Winsor McCay; James McHenry; William McKinley; Victor McLaglen; Allan McLane; George McManus; Giacomo Medici del Vascello; Étienne Nicolas Méhul; Lauritz Melchior; Giovanni Meli; Andrew W. Mellon; Felix Mendelssohn; Pierre Mendès-France; Robert Menzies; Giuseppe Meoni; Luigi Mercantini; Louis-Sébastien Mercier; Antoine Christophe Merlin de Thionville; Franz Anton Mesmer; Mélétiós Métaxakis; Antonio Meucci; Paul Meurisse; Giacomo Meyerbeer; Federico Micheloni; Albert A. Michelson; Adam Mickiewicz; Ludwik Mierosławski; Alessandro Isenschmid de Milbitz; Guglielmo Millocchi; Giuseppe Miller; Alexandre Millerand; Luigi Minnicelli; Lord Minto; Honoré Gabriel Riqueti de Mirabeau; Francisco de Miranda; Giuseppe Missori; Edgar «Ed» Dean Mitchell; Roy Matthew Mitchell; Bartolomé Mitre; Tom Mix; Gustavo Modena; Stevan Stojanović Mokranjac; Gabriel Jean Joseph Molitor; Bon Adrien Jannot de Moncey; Gaspard Monge; Guido Monina; James Monroe; Alexandre-Louis Roëttiers de Montaleau; Carlo Montanari; Leonida Montanari; Giuseppe Montanelli; Mattia Montecchi; Moses Montefiore; Montesquieu; Jacques Étienne Montgolfier; Joseph Michel Montgolfier; Vincenzo Monti; Antonio Mordini; Michele Morelli; Mariano Moreno; Henry Morgenthau Jr.; Giovanni Mori; Domenico Moro; Édouard Adolphe Casimir Joseph Mortier; Ivan Mosca; Wolfgang Amadeus Mozart; Alfons Maria Mucha; Mulay Abd al-Hafiz; Bruno Mura; Gioacchino Murat; Lucien Charles Joseph Napoléon Murat; Santi Muratori; Audie Murphy; Benedetto Musolino; Giuseppe Mussi;

Nadar; James A. Naismith; Alfred Joseph Naquet; Aldo Nardi; Anacarsi Nardi; Antonio Nariño; Nunzio Nasi; Ernesto Nathan; Luigi Natoli; Pandit Motilal Nehru; Horatio Nelson; Robert Newman; Isaac Newton; Michel Ney; Giovanni Battista Niccolini; Samuel Nicholas; Herman Nickerson Jr.; Christoph Friedrich Nicolai; Giovanni Nicòtera; Costantino Nigra; Nilakanta Sri Ram;

Annibale Ninchi; Francesco Nitti; Alighiero Noschese; Ermete Novelli; Nikolaj Ivanovič Novikov; Guido Nozzoli; Francesco Nullo;

Pressley Neville O'Bannon; Daniel O'Connell; Bernardo O'Higgins; Guglielmo Oberdan; James Edward Oglethorpe; Ransom Olds; Luigi Orlando; Vittorio Emanuele Orlando; Filippo Orlando; Louis-Philippe-Joseph d'Orléans; Carey Orr; Hans Christian Ørsted; Oscar I di Svezia; Oscar II di Svezia; Carlo Osmani; Carl von Ossietzky; Wilhelm Ostwald; James Otis; Nicolas Charles Oudinot; Aldo Oviglio;

Giuseppe Pacchioni; Randolph Pacciardi; José Antonio Páez; Niccolò Paganini; Francesco Mario Pagano; Robert Treat Paine; Giovanni Pantaleo; Pasquale Paoli; Paolo I di Russia; Bent Parodi di Belsito; Enzo Parona; Giovanni Pascoli; Nikola Pasic; Emanuele Paternò; Paolo Paternostro; William Paterson; Teofilo Patini; Norman Vincent Peale; Giuseppe Peano; Robert E. Peary; Carlos Enrique José Pellegrini; Charles Camille Pelletan; Pierre-Clément-Eugène Pelletan; Giovanni Battista Pentasuglia; James Gates Percival; Catherine-Dominique de Pérignon; Jacob Perkins; Matthew Perry; John Joseph Pershing; Federico Pescetto; Johann Heinrich Pestalozzi; Oscar Peterson; Symon Vasyľovyč Petljura; Ludovico Petrini; Ettore Petrolini; Giuseppe Petroni; Ferdinando Petruccelli della Gattina; Raffaele Pettazzoni; Luigi Pianciani; Niccolò Vito Piccinni; Jean-Charles Pichegru; Pietro I del Brasile; Pietro III di Russia; Willem Pijper; Albert Pike; Jean-François Pilâtre de Rozier; Rosolino Pilo; Bronson Pinchot; Enrico Pini; Ezio Pinza; Ugo Piperno; Giovanni Battista Piranesi; Carlo Pisacane; Giuseppe Pizzarelli; Henri Poincaré; Daniel Alfred Poling; James K. Polk; Victor Poncelet; Józef Antoni Poniatowski; Giuseppe Pontremoli; Alexander Pope; Luigi Porro Lambertenghi; Carlo Porta; Stanisław Kostka Potocki; Eugène Pottier; Nathan Roscoe Pound; Dick Powell; Tyrone Power Sr.; Giovanni Battista Prandina; Hugo Pratt; William Preston; Enrico Presutti; Sterling Price; Ilya Prigogine; Alessandro Procacci; Pierre-Joseph Proudhon; Richard Pryor; Giacomo Puccini; Kazimierz Pułaski; George Pullman; Ferenc Pulszky; Aleksandr Puškin; Israel Putnam;

Maurizio Quadrio; Salvatore Quasimodo; François Quesnay; Manuel L. Quezón; Edgar Quinet;

Thomas Stamford Raffles; Jean-Marie Ragon de Bettignies; Orazio Raimondo; Michelangelo Raitano; Paul Ramadier; Jean-Philippe Rameau; Gerolamo Ramorino; Antoine-Guillaume Rampon; André Michel Ramsay; Giovanni Randaccio; Edmund Randolph; Peyton Randolph; Mario Rapisardi; Alois Rašín; Francesco Vincenzo Raspail; Gioacchino Rasponi Murat; Urbano Rattazzi; Luigi Rava; Francis Rawdon-Hastings; John Aaron Rawlins; Élisée Reclus; Arturo Reghini; Oreste Regnoli; Giuseppe Rensi; Piet Retief; Theodor Reuss; Paul Revere; Cecil Rhodes; Timoteo Riboli; Bettino Ricasoli; Nicola Ricciotti; Charles Richet; Johann Paul Friedrich Richter; Edward V. Rickenbacker; Matthew B. Ridgway; George Riemann; Ringling Brothers; Pietro Ripari; José Rizal; Luigi Rizzo; Frederick Sleigh Roberts; Sugar Ray Robinson; Giacomo Rocca; Jean-Baptiste Donatien de Vimeur de

Rochambeau; Roy Rogers; Will Rogers; Gian Domenico Romagnosi; Domenico Romeo; Franklin D. Roosevelt; Theodore Roosevelt; Daniel C. Roper; Gabriele Rossetti; Angelo Roth; James Rothschild; Nathan Mayer Rothschild; Claude Joseph Rouget de Lisle; Johann Michael Friedrich Rückert; Giovanni Ruffini; Gaetano Ruffo; Antonio Starabba di Rudinì; Meuccio Ruini; Bartolomeo Ruspini; Ernest Rutheford; Viktor Rydberg;

Cornelio Saavedra; Antonio Sacchini; Donatien-Alphonse-François de Sade; Roque Sáenz Peña; Aurelio Saffi; conte di Saint-Germain; Louis Claude de Saint-Martin; Francesco Saverio Salfi; Haym Salomon; Oreste Salomone; Felix Salten; Domenico Salvadori; Antonino Paternò-Castello di San Giuliano; José de San Martín; Raimondo di Sangro; Giacomo Sani; Antonio López de Santa Anna; Francisco de Paula Santander; Santorre di Santarosa; Ernesto Saquella; Domingo Faustino Sarmiento; David Sarnoff; Denis Sassou-Nguesso; Nazario Sauro; Telly Savalas; Ludovico Vittorio Savioli Fontana Castelli; Antoine-Joseph «Adolphe» Sax; Anthony Sayer; Lawrence Roger Lumley Scarborough; Hjalmar Schacht; Gerhard von Scharnhorst; Joseph Schenck; Simone Schiaffino; Emanuel Schikaneder; Friedrich Schiller; Tito Schipa; Walter M. Schirra; Friedrich von Schlegel; Victor Schoelcher; Friedrich Ludwig Schröder; Franz Schubert; Albert Schweitzer; Elvio Sciubba; Robert Falcon Scott; Walter Scott; Scott Seaton; Orazio Francesco Sèbastiani de La Porta; Philippe-Paul de Ségur; Federico Seismit-Doda; Peter Sellers; Marcel Sembat; Robert William Service; Mario Sessa; Luigi Settembrini; Ruggero Settimo; Carlo Sforza; Ernest Shackleton; Richard Brinsley Sheridan; Roger Sherman; George Shillibeer; Jean Sibelius; Giuseppe Siccardi; Emmanuel Joseph Sieyès; Tito Signorelli; Alberto Silicani; Jules Simon; Russell Simpson; Riccardo Sineo; Giuseppe Sirtori; «Red» Skelton; Caleb B. Smith; John Stafford Smith; Joseph Smith; William Sidney Smith; Ettore Socci; Angelo Soliman; Nicolas Jean-de-Dieu Soult; John Philip Sousa; Lyman Spalding; Lazzaro Spallanzani; Gaspere Spontini; Francesco Sprovieri; Mariano Stabile; Thomas Stafford; Stanislaw II di Polonia; Philip Dormer Stanhope; Karl Heinrich von Stein; John Steinbeck; Rudolf Steiner; Stendhal; Heinrich von Stephan; Friedrich Wilhelm von Steuben; Adlai Ewing Stevenson I; Potter Stewart; Andrew T. Still; Joseph W. Stilwell; Edward Eugene Stolper; Arthur Stone; Riccardo Stracciari; Charles Stratton; Gustav Stresemann; Young Stribling; Tito Strocchi; William Stukeley; Arthur C. Stutz; Philippe Suchard; Antonio José Francisco de Sucre; Eugène Sue; Pierre André de Suffren; Arthur Sullivan; Aleksandr Petrovič Sumarokov; Robert Surcouf; Aleksandr Vasil'evič Suvorov; Emmanuel Swedenborg; Jonathan Swift;

Gaetano Tacconi; William Howard Taft; Rabindranath Tagore; Silas Talbot; Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord; Giacomo Tallone; Giorgio Tamajo; Tecumseh; Alessandro Mosè Tedeschi; Casimiro Teja; Francesco Tesei; Giuseppe Tesei; Gino Testi; Paolo Emilio Thaon di Revel; Maurice H. Thatcher; James Thomson; Bertel Thorvaldsen; Enzo Paolo Tiberi; Alfred von Tirpitz; John Toland; Lev Tolstòj; Federico Torre; Domizio Torrigiani; Charles Bonaventure Marie Toullier; William B. Travis; Lucio Trevisan; Ubaldo Triaca;

Trilussa; Anthony Trollope; Giorgio Tron; Rafael Leónidas Trujillo; Harry S. Truman; Kurt Tucholsky; Henry St. George Tucker; Stefano Turr (István Türr); Mark Twain;

Paolo Ungari; Diego Bautista Urbaneja; Justo José de Urquiza; Clodomiro Urtubey;

Jules Vallès; Vittorio Valletta; Willis Van Devanter; Arthur H. Vandenberg; Emile Vandervelde; Giovanni Vanessi; Luigi Vanvitelli; Azzo Varisco; Candido Augusto Vecchi; Giovanni Venerucci; Felice Venezian; Elefthérios Venizélos; Giuseppe Verdi; Rocco Verduci; Carle Vernet; Claude Joseph Vernet; Alessandro Vessella; Jean-Pons-Guillaume Viennet; Enzo Villani; Pasquale Villari; Frederick Moore Vinson; Giovanni Battista Viotti; Gerardo Vitale; Swami Vivekananda; René Viviani; Shulim Vogelmann; Voltaire; Johann Heinrich Voss; Hugo de Vries;

Robert Wadlow; Jonathan M. Wainwright; Arthur E. Waite; Rick Wakeman; George C. Wallace; Henry A. Wallace; Lew Wallace; Jack Warner; Charles Warren; Earl Warren; George Washington; John Wayne; Thomas Smith Webb; Johann Adam Weishaupt; Paul J. Weitz; Arthur Wellesley (Duca di Wellington); John Wentworth; Zacharias Werner; Alexander Fell Whitney; William Wynn Westcott; Paul Whiteman; Christoph Martin Wieland; Oscar Wilde; Billy Wilder; John Wilkes; Daniel Willard; Jean-Baptiste Willermoz; John J Williams; Charles Edward Wilson; Oswald Wirth; P.G. Wodehouse; Grant Wood; David Wooster; Steve Wozniak; Christopher Wren; William Wyler;

John Yarker; Ivan Perfilievich Yelaguin; Owen D. Young; Alessandro Ypsilanti; Charles Yriarte; Hipólito Yrigoyen;

Tito Livio Zambeccari; Giuseppe Zanardelli; Tito Zaniboni; Darryl F. Zanuck; Achille Zavatta; Jean Zay; Stefan Żeromski; Florenz Ziegfeld Jr.; Enrico Zschokke; Adolph Zukor; Luigi Zuppetta; Giuseppe Zurlo.

PICCOLO GLOSSARIO MASSONICO

Agape – Banchetto che può essere rituale (possono partecipare solo i Massoni) o no. In quest'ultimo caso sono invitati anche i profani (di solito i congiunti) e non si svolge in forma rituale.

Ammittendo – Sinonimo di Postulante (v.).

Antichi Doveri (Old Charges) – Insieme di testi fondativi della Massoneria moderna. Costituiscono il riferimento della Massoneria «regolare».

Apprendista – Primo grado della gerarchia o percorso massonico.

Assonamento – Espressione che indica le dimissioni dalla Loggia e quindi dall'Obbedienza. Con esso il Massone perde i suoi diritti, ma non la sua qualità di iniziato ed è pertanto tenuto ai suoi doveri massonici. Il massone in sonno può chiedere di essere riammesso.

Brevetto – In Massoneria è il diploma che certifica il grado (v.) raggiunto ed è il documento di base nelle relazioni massoniche.

Bussante – Sinonimo di Recipiendario (v.).

Candidato – Chi è proposto per l'Iniziazione (v.).

Capitazione – Termine massonico che indica la quota sociale annuale che ogni Fratello è tenuto a versare per contribuire alla spese della Loggia e della Comunione Nazionale.

Commissari – I tre Fratelli Maestri, nominati dal Maestro Venerabile, che hanno l'incarico, in un termine non superiore ai trenta giorni, di controllare la veridicità delle notizie contenute nel *curriculum vitae* del profano, interpellando il presentatore, lo stesso profano, od eventualmente altri, e, con le stesse modalità, di assumere su di esso ulteriori informazioni.

Compagno d'Arte – Secondo grado della gerarchia massonica.

Comunione – Sinonimo di Obbedienza (v.) e Ordine (v.).

Consiglio delle Luci – Organismo massonico costituito dal Maestro Venerabile, dal I e dal II Sorvegliante.

Depennamento – Cancellazione dal piè di lista (v.) della Loggia per assenza e morosità.

Fascicolo Personale – Dossier costituito da tutta la documentazione relativa alla domanda di ammissione e da ogni ulteriore documento concernente l'Iniziazione ed i rapporti tra l'Iniziato e la Loggia. Il Fascicolo Personale è custodito negli archivi di Loggia e segue il Fratello in ogni eventuale trasferimento in altre Logge. Nessun suo documento può essere distrutto o distolto.

Fratelli – Denominazione dei Massoni.

Gilde – Associazioni corporative di artigiani e di mercanti, diffuse in epoca medievale.

Gradi – Tappe del percorso massonico. Il grado indica il posto che un Fratello occupa nella gerarchia massonica. I gradi simbolici o azzurri, dal Settecento identici in tutti i paesi e epoche, sono tre: Apprendista, Compagno d'Arte e Maestro Massone. Riflettono tre stadi o progressioni: il primo di approccio alla disciplina, il secondo di qualificazione e il terzo di padronanza della disciplina e di capacità di insegnarla.

Grande Oriente – V. Oriente.

Grembiule – Abbigliamento principale dei Massoni durante i Lavori in Loggia.

Guanti – Importante abbigliamento massonico, i guanti bianchi, uguali per tutti, sono obbligatori durante le riunioni rituali. Sono il simbolo dell'onore e della purezza massonica.

Iniziazione – Rito col quale il profano diviene Massone.

Loggia – Luogo di riunione e di lavoro dei Massoni, ma anche collettività autonoma e sovrana di Liberi Muratori, ritualmente e regolarmente costituita. Ogni Loggia ha una propria denominazione ed è contraddistinta da un numero. Si riunisce sotto la guida del Maestro Venerabile e lavora nei tre gradi di Apprendista, Compagno d'Arte e Maestro.

Maestro – Terzo e ultimo grado della Massoneria simbolica.

Neofita – Il termine indica l'Iniziato da poco ricevuto e proclamato Massone: il nuovo nato alla Massoneria.

Obbedienza – Con questo termine si indica, nel linguaggio massonico, un insieme di Logge (v.) che costituiscono un corpo sovrano e indipendente. Queste Logge federate si conformano a regole comuni, quindi «obbediscono» a una costituzione e a delle regole particolari, le prime delle quali, tuttora in vigore sono gli Antichi Doveri (v.) del 1723.

Officina – Nel linguaggio della Massoneria, sinonimo di Loggia (v.).

Ordine – Sinonimo di Obbedienza (v.), una federazione di Logge, costituenti un organismo massonico a livello nazionale.

Oriente – In Massoneria è un termine che assume diversi significati. Come Grande Oriente indica la stessa Istituzione e la sua struttura amministrativa. Come Oriente, nel testo di questo opuscolo, è sinonimo della città in cui ha sede la Loggia. L'Oriente è, inoltre, una parte speciale del Tempio massonico.

Piè di lista – Elenco degli appartenenti a una Loggia.

Pietra grezza – Importante simbolo della Libera Muratoria. Compito dell'Apprendista è sgrossarla con martello e scalpello affinché partecipi alla costruzione del Tempio.

Postulante – Chi presenta la domanda di ammissione alla Loggia e cessa di essere candidato, dopo che la Loggia ha preso in considerazione l'intenzione del candidato (v.).

Profano – Termine che indica colui che non è stato iniziato e tutto ciò che è fuori dal Tempio.

Recipiendario – Profano (v.) che sta per essere iniziato, chi si presenta alla porta del Tempio e bussa per essere ricevuto. Il termine è spesso erroneamente utilizzato come sinonimo di candidato (v.) o di postulante (v.) o di neofita (v.).

Rituale – Testo che regola lo svolgimento dei lavori in Loggia in primo, secondo e terzo grado.

Sonno – V. Assonnamento.

Tavola – Nel linguaggio massonico indica l'esposizione di un argomento o il verbale di una riunione di Loggia e, per estensione, qualsiasi scritto in ambito massonico.

Tegolatori – V. Commissari.

Tegolatura – Termine massonico in origine indicante il modo di interrogare un Fratello per accertare se è veramente Massone e qual è il suo grado (v.). Per slittamento semantico è venuto anche a indicare l'indagine sul perché il Profano (v.) desidera essere ammesso.

Tempio – In Massoneria è uno dei tre locali che costituiscono la Loggia. Immagine del cosmo, è un luogo sacro, al furi del mondo detto profano (v.).

Tesoro di Loggia – Espressione che indica i fondi della Loggia, costituiti dalle capitazioni (v.) e da ogni altro contributo dovuto alla Loggia e agli Organi del Grande Oriente d'Italia.

Tornata – Espressione che indica una riunione rituale.

Trombinoscopio – Bacheca contenente i moduli con le foto dei Candidati. Con questo rarissimo termine si definisce qualsiasi registro ufficiale che include delle fotografie: *Facebook* è nato come *trombinoscopio* universitario *on line*.

Tronco della vedova – Sacco di stoffa nera che il Maestro delle Cerimonie fa circolare alla chiusura dei Lavori massonici per raccogliere le offerte da destinare alla beneficenza.

Volume della Legge Sacra – Posto sull'ara, dove viene prestata la promessa solenne (un tempo un giuramento), è l'emblema massonico della spiritualità più elevata, cui il Libero Muratore s'ispira nell'impegno assunto di operare eternamente a sgombrare l'Ordine dal Caos. Si tratta sempre di uno dei libri che servono da base a una religione rivelata (Bibbia, Vangelo, Corano, ecc.) Non ha tuttavia alcun carattere religioso, intendendo unicamente rappresentare il principio del Sacro, cui è intimamente legato ogni essere umano dotato di razionalità. Questo Libro Sacro identifica quindi la Luce che sovrasta ogni essere umano, non come autorità dogmatica, ma come espressione di un piano di lavoro tracciato dall'alto.